



DETERMINAN. 5/GIU DEL 2 maggio 2022

Oggetto: Relazione sull'attività svolta dal Garante regionale dei diritti della persona nel corso dell'anno 2021.

IL GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLA PERSONA

VISTO il documento istruttorio, riportato in calce alla presente determina;

RITENUTO, per i motivi di fatto e di diritto riportati nel predetto documento istruttorio, che qui si intende richiamato interamente e condiviso in ogni sua parte, di disporre con propria determina in merito;

VISTI l'articolo 5, comma 1 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 (Garante regionale dei diritti della persona) e l'articolo 4, comma 1, la lettera b) della legge regionale 15 dicembre 2016, n. 30 (Organizzazione e funzionamento degli organismi regionali di garanzia);

VISTO il parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica del dirigente del Servizio "Supporto agli Organismi regionali di garanzia", previsto dal comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale 30/2016;

DETERMINA

1. di approvare la relazione sull'attività svolta dal Garante regionale dei diritti della persona nel corso dell'anno 2021 che, allegata alla presente determina sotto la lettera A), ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di dare mandato ai competenti uffici del Servizio "Supporto agli Organismi regionali di garanzia" di porre in essere ogni adempimento conseguente.

GIANCARLO GIULIANELLI

firma autografa omessa ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 39/1993



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa e principali atti di riferimento

- Legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 (Garante regionale dei diritti della persona). Articolo 5, comma 1;
- legge regionale 15 dicembre 2016, n. 30 (Organizzazione e funzionamento degli organismi regionali di garanzia). Articolo 3, comma 1 e articolo 4, comma 1, lettera b).

Motivazione

Ai sensi del combinato disposto di cui al comma 1 dell'articolo 5 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 (Garante regionale dei diritti della persona) e di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 15 dicembre 2016, n. 30 (Organizzazione e funzionamento degli Organismi regionali di garanzia), il Garante regionale dei diritti della persona della Regione Marche (di seguito denominato Garante) è tenuto a presentare all'Ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa regionale, entro il 31 marzo di ogni anno, una relazione sull'attività svolta nel corso dell'anno precedente.

In attuazione di tali disposizioni, gli uffici del Garante hanno predisposto la relazione di cui all'allegato A).

Gli interventi e le iniziative, anche progettuali, che il Garante ha realizzato nel corso dell'anno 2021 sono stati tutti volti a salvaguardare la tutela non giurisdizionale dei diritti umani nei molteplici ambiti di propria competenza, assicurandone l'esercizio effettivo, nonché a promuoverne una cultura del rispetto.

Di fatti il Garante ha, attraverso attività di consulenza, mediazione, sensibilizzazione ed orientamento, promosso, facilitato e garantito il perseguimento dei diritti e degli interessi, individuali e collettivi delle persone, assistendo in particolare i soggetti che versano in condizioni di disagio sociale (dipendente da ragioni economiche, culturali e di integrazione sociale); i minori di età, le persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, le persone a rischio di discriminazione e le persone vittime di reato.

Esito dell'istruttoria

Date le risultanze dell'istruttoria svolta e sintetizzata nel presente documento istruttorio è stata predisposta la presente determina.

Il responsabile del procedimento

MARIA ROSA ZAMPA

firma autografa omessa ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 39/1993



**PARERE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
“SUPPORTO AGLI ORGANISMI REGIONALI DI GARANZIA”**

Il sottoscritto esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica in merito alla presente determina, ai sensi del comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale 30/2016.

**Il dirigente
MARIA ROSA ZAMPA**

firma autografa omessa ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 39/1993

La presente determina si compone di 65 pagine, di cui 62 pagine di allegati che costituiscono parte integrante della stessa.

**Il dirigente
MARIA ROSA ZAMPA**

firma autografa omessa ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 39/1993



Relazione Annuale 2021



Garante regionale
dei diritti
della persona

Regione Marche



www.garantediritti.marche.it

INDICE

1 INTRODUZIONE

- 1.1 Premessa
- 1.2 La relazione
- 1.3 La struttura organizzativa
- 1.4 Le risorse umane

2 UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO

- 2.1 Le attività
- 2.2 La partecipazione agli Osservatori e ai Tavoli interistituzionali del Difensore civico

3 UFFICIO DEL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

- 3.1 Le attività
 - 3.1.1 Le segnalazioni concernenti la violazione dei diritti dei minori
 - 3.1.2 I minori stranieri non accompagnati
 - 3.1.3 La mediazione nei conflitti
 - 3.1.4 Le comunità di accoglienza per minori
 - 3.1.5 La Giornata mondiale dell'infanzia e dell'adolescenza
- 3.2 I progetti e le iniziative
 - 3.2.1 Il progetto "Corso diritto minorile e di famiglia"
 - 3.2.2 Il progetto "Laboratori per una affermazione di sé grazie alla cultura del rispetto e della parità ed il contrasto di ogni forma di discriminazione, stereotipo e pregiudizio rivolti agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado"
 - 3.2.3 Il progetto "Rugby"
 - 3.2.4 Il progetto "Famiglie a colori"
 - 3.2.5 Il progetto "Villaggio Digitale 2021-2022 – buone pratiche di cittadinanza digitale"
 - 3.2.6 Il progetto "Stato di salute dei bambini e dei ragazzi della Regione Marche nei tempi della pandemia"
- 3.3 I rapporti con il Garante nazionale e con i Garanti regionali per l'infanzia e l'adolescenza
- 3.4 La partecipazione agli Osservatori, ai Tavoli interistituzionali e alle riunioni tematiche
- 3.5 La concessione dei patrocini

4 UFFICIO DEL GARANTE DEI DIRITTI DEI DETENUTI

- 4.1 Le attività di monitoraggio
 - 4.1.1 La ricognizione delle detenute con figli minori nella casa circondariale di Pesaro
 - 4.1.2 La ricognizione dei detenuti dimittendi
 - 4.1.3 Il monitoraggio sullo stato di salute dei reclusi negli istituti penitenziari marchigiani
 - 4.1.4 Il monitoraggio sulla sanità penitenziaria
- 4.2 Gli ingressi in carcere e i colloqui con i detenuti
 - 4.2.1 L'attività svolta nella residenza esecuzione misure di sicurezza (R.E.M.S.) sede provvisoria "Casa Badesse" di Macerata Feltria (PU).
- 4.3 I progetti e le iniziative del Garante
 - 4.3.1 La presentazione del "Report 2020 sulle carceri e REMS"
 - 4.3.2 La presentazione dell'attività del Garante
 - 4.3.3 Il polo professionale presso gli istituti penitenziari di Ancona – sede Barcaglione
 - 4.3.4 Le attività agricole nei penitenziari marchigiani
 - 4.3.5 Il progetto "Agricoltura sociale – progetto formativo anno 2021" (ottobre-dicembre 2021)
 - 4.3.6 L'istruzione in carcere – il polo universitario presso la C.R. di Fossombrone e il servizio



studi universitario

4.3.6.1 Il Polo Universitario in numeri (*dati aggiornati a gennaio 2022*)

4.3.6.2 Il progetto “Prosecuzione del Servizio Studi Universitari per il Polo Universitario presso la Casa di reclusione di Fossombrone” (luglio 2021-settembre)

4.3.6.3 La partecipazione alla cerimonia di consegna dei certificati sostitutivi del diploma di scuola media superiore presso la Casa circondariale di Ancona Montacuto (luglio)

4.3.7 Le attività culturali

4.3.7.1 Il progetto “Ora d’aria – Poesia Lab e La Punta della Linguaccia” (luglio-ottobre)

4.3.7.2 La donazione di libri alle biblioteche degli Istituti penitenziari (novembre)

4.3.7.3 Il progetto “Oltre le mura – Cinema in carcere – Corto Dorico Film Festival 2021” (dicembre)

4.4 I rapporti con il Garante nazionale e con i Garanti territoriali delle persone private della libertà personale

4.4.1 Il contributo alla pubblicazione “Rapporto al Parlamento 2020” del Garante Nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale (giugno)

4.4.2 La riunione con i Garanti regionali dei diritti dei detenuti (aprile)

4.4.3 La riunione della Conferenza dei Garanti territoriali delle persone private della libertà (luglio)

4.4.4 La riunione della Conferenza dei Garanti dei detenuti di regioni, province e comuni (novembre)

4.4.5 La riunione dei Garanti regionali con coordinamento della Conferenza dei Garanti territoriali (dicembre)

4.5 Gli incontri istituzionali, i Tavoli e le riunioni tematiche

4.6 La concessione dei patrocini

5 LE ATTIVITA' RELATIVE AL CONTRASTO DELLA DISCRIMINAZIONE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI

6 . UFFICIO DEL GARANTE DELLE VITTIME DI REATO

7 LE RISORSE FINANZIARIE



1. INTRODUZIONE

1.1 Premessa

L'attuale Organismo di garanzia regionale "Garante regionale dei diritti della persona" (di seguito denominato Garante) è stato istituito dalla legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 (Garante regionale dei diritti della persona).

Invero tale sua denominazione ha sostituito quella precedente di "Autorità di garanzia per il rispetto di adulti e bambini – Ombudsman regionale" per effetto delle modifiche introdotte dalla legge regionale 12 dicembre 2018, n. 48 (Modifiche alla legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Autorità di garanzia per il rispetto dei diritti di adulti e bambini - Ombudsman regionale").

Questo Organismo monocratico ha sede presso il Consiglio regionale e svolge in piena autonomia organizzativa ed amministrativa ed indipendenza di giudizio e di valutazione i compiti inerenti l'ufficio del Difensore civico, l'ufficio del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, l'ufficio del Garante dei diritti dei detenuti e l'ufficio del Garante delle vittime di reato nonché ogni altra funzione ad esso attribuita dalla legislazione regionale o conferita ai medesimi uffici dalla normativa comunitaria e statale.

In sostanza il Garante è l'Organismo regionale che il legislatore marchigiano ha individuato quale soggetto indipendente chiamato, attraverso procedure non giudiziarie di consulenza, tutela, promozione, orientamento, sostegno e mediazione, a garantire l'effettivo esercizio dei diritti dei componenti la comunità marchigiana.

1.2 La relazione

La legge regionale 23/2008 prevede, al comma 1 dell'articolo 5, che il Garante trasmetta all'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale la relazione sull'attività svolta nel corso dell'anno precedente, nei termini stabiliti alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 4 della legge 15 dicembre 2016, n. 30 (Organizzazione e funzionamento degli organismi regionali di garanzia).

Tale relazione offre un quadro delle attività del Garante nell'esercizio delle sue molteplici funzioni nel corso dell'anno 2021, anno che è stato caratterizzato dall'insediamento dell'attuale Garante Giancarlo Giulianelli, eletto dal Consiglio regionale nella seduta del 16 febbraio 2021.

Per ogni singolo settore di attività, è stata riportata una breve sintesi di quanto realizzato nell'anno di interesse ed i conseguenti risultati raggiunti.

Invero il Garante con la stesura della presente relazione non intende limitarsi ad adempiere soltanto all'obbligo formale legislativamente stabilito bensì dare conto del servizio svolto dall'Organismo di garanzia a vantaggio della comunità marchigiana.

La diffusione della stessa tramite pubblicazione sul sito web istituzionale del Garante assicura la dovuta trasparenza sul suo operato di tutela dei diritti della persona oltre che favorisce lo scambio di comunicazioni e diffondere le best practices.

1.3 La struttura organizzativa

L'articolo 2 della legge regionale 23/2008 stabilisce che il Garante si avvale della struttura organizzativa indicata dall'articolo 2 della legge regionale 30/2016, il quale demanda all'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale l'individuazione della struttura di supporto agli Organismi regionali di garanzia, in modo da assicurare un adeguato svolgimento delle loro funzioni.



Con deliberazione dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale n. 63 del 23 marzo 2021 è stato adottato il nuovo atto di organizzazione degli uffici consiliari.

Tale riorganizzazione ha previsto che il dipartimento del Consiglio sia articolato in una Segreteria generale e in tre Servizi: "Programmazione finanziaria e contratti", "Affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari" e "Supporto agli Organismi regionali di garanzia".

Il Servizio "Supporto agli Organismi regionali di garanzia" è quello individuato al fine di fornire il supporto organizzativo per lo svolgimento delle funzioni degli Organismi regionali di garanzia e delle associazioni che trovano sede presso l'Assemblea legislativa regionale (Comitato regionale per le Comunicazioni – Co.re.com., Garante regionale dei diritti della persona, Commissione regionale per la pari opportunità tra uomo e donna, Associazione ex consiglieri, Associazione Università per la Pace).

Al Servizio è affidata anche la gestione del Centro di documentazione e biblioteca dell'Assemblea legislativa regionale e progettazione delle connesse attività culturali; dall'entrata in vigore poi della legge regionale 8 luglio 2019 n. 21 (Istituzione del Parlamento degli studenti della regione Marche) sono stati posti a carico del Servizio gli adempimenti relativi al Parlamento degli studenti e alla valorizzazione dei dialetti marchigiani.

Pertanto, fermo restando il potere di indirizzo proprio del Garante, il Servizio in particolare provvede ad assicurare la migliore gestione delle risorse umane e finanziarie assegnate nonché la consulenza e l'assistenza per lo svolgimento delle funzioni previste a dei compiti assegnati dalla legge al Garante stesso.

1.4 Le risorse umane

Per quanto concerne le risorse umane assegnate, la struttura amministrativa nell'anno 2021 ha operato con il seguente personale: tre unità di categoria B3, una unità di categoria C1, due unità di categoria D1 di cui una in part-time al 50% e l'unità di categoria D3 titolare dell'unica posizione organizzativa istituita per gli uffici del Garante oltretutto "Difesa civica". In merito si segnala che il turnover che ha caratterizzato la struttura di supporto, rischia di compromettere la continuità e l'efficacia delle azioni del Garante, esponendo peraltro il know how maturato negli anni ad una diseconomica dissipazione.

Si rileva, pertanto, innanzitutto la necessità di assicurare comunque all'ufficio risorse umane adeguate al ruolo e alle funzioni previste dalla normativa, articolando la strutturazione dell'ufficio in modo tale da poter assegnare ad ogni ufficio personale con competenze professionali adeguate ai compiti affidati, per i quali risulta richiesta un'elevata specializzazione, peraltro non rinvenibile nei profili professionali solitamente impiegati nell'Amministrazione consiliare inoltre proprio nell'anno 2021 alcune unità di personale sono state trasferite in altri Servizi del Consiglio regionale.

In merito quindi va detto che, nonostante il recupero di efficienza e l'ottimizzazione delle risorse umane, permane comunque l'esigenza di un potenziamento della struttura.

Peraltro l'attenzione alle risorse umane è ancora più necessaria in considerazione del fatto che gran parte delle attività, a differenza di quelle tipiche dell'Assemblea legislativa regionale, si svolge a diretto contatto con i cittadini.

Quanto al potenziamento qualitativo nell'anno 2021, si è cercato di assicurarlo prevalentemente favorendo la partecipazione del personale a convegni, seminari e corsi formativi specifici per i settori di intervento del Garante.

Fortemente mancante è invece la formazione necessaria per gli adempimenti trasversali in materia contrattuale, di trasparenza e di tutela di dati personali.

Infine si da atto che, come avvenuto nelle precedenti annualità, il Garante nell'anno 2021



non si è avvalso della collaborazione di esperti nelle materie attinenti le proprie funzioni, come possibile ai sensi dell'articolo 2, comma 3 della legge regionale 23/2008



2. UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO

2.1 Le attività

L'ufficio di Difensore civico è svolto a garanzia della legalità, della trasparenza, dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa, concorrendo ad assicurare e promuovere il rispetto della dignità della persona e la tutela dei suoi diritti ed interessi. Per le sue finalità, il Garante sinteticamente:

- a) interviene d'ufficio o su richiesta di singoli interessati, enti, associazioni e formazioni sociali in riferimento a provvedimenti, atti, fatti, ritardi, omissioni o irregolarità compiuti da parte di uffici o servizi della Regione, degli enti, aziende ed agenzie dipendenti o sottoposti alla vigilanza della Regione, degli enti e delle aziende del Servizio sanitario regionale nonché degli enti locali, in forma singola od associata, su richiesta degli stessi, previa stipula di apposite convenzioni approvate dai rispettivi organi competenti;
- b) può formulare proposte finalizzate al conseguimento di riforme legislative o amministrative nonché sollecitare l'applicazione delle riforme stesse;
- c) può assistere i soggetti che versano in condizioni di particolare disagio sociale, dipendenti da ragioni economiche, culturali e di integrazione sociale, al fine di agevolare l'esercizio dei loro diritti nei rapporti con la pubblica amministrazione e in particolare nei procedimenti amministrativi cui sono interessati.

In altri termini l'attività del difensore civico regionale si snoda, verticalmente, in tre versanti:

1. versante regionale istituzionale, volto a prevenire fenomeni di anomalie nei processi amministrativi e funzione di garanzia del buon funzionamento dei pubblici uffici. (articolo 52 Statuto Regione Marche e articoli 7-7bis-8-8bis-8ter-9 della legge regionale 23/2008).
2. versante residuale statale ex articolo 16 legge 15 maggio 1997, n. 127 (Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo), che allarga la sfera di competenza anche agli uffici statali periferici;
3. versante Enti locali ex articolo 7, comma 2, lettera a) della legge regionale 23/2008, che prevede la possibilità di stipulare apposite convenzioni con Enti locali stessi.

Invece orizzontalmente, la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), il decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 195 (Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale) ed il decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni) prevedono l'esercizio di riesame da parte del Difensore civico regionale avverso diniego documentale, ambientale e civico/generalizzato, opposto dalle Amministrazioni regionali e da Enti locali. Esulano, da quest'ambito, le Amministrazioni statali periferiche.

Tra tutte le competenze su citate, quella che ha occupato maggiormente l'ufficio nel corso dell'anno 2021 è stata indubbiamente quella relativa all'intervento in materia di accesso agli atti.

In merito, il carico di lavoro è raddoppiato: a fronte dei 28 procedimenti del 2020 si è passati a 57 procedimenti. La maggior parte delle istanze di riesame vede come destinatari i Comuni; più in generale i reclami sono prevalentemente, sia in termini di accessi documentati, civici o ambientali che in termini di mere richieste di intervento riferiti agli ambiti di competenza comunale (urbanistica, lavori pubblici, ambiente, viabilità, servizi della persona, alloggi di edilizia residenziale pubblica). Invece soltanto 32 sono state le istruttorie che hanno riguardato ambiti di competenza regionale. A partire da problematiche sanitarie riguardanti



il trattamento giuridico ed economico del personale sanitario (trasferimenti d'ufficio, revoche di progressioni economiche, manca istituzione dell'Ordine professionale degli infermieri o reclami per scarsa funzionalità dei servizi sanitari, ivi comprese le operazioni di vaccinazione) per passare a qualche problematica sollevata da associazioni e comitati ambientalisti ed arrivare a questioni tra ambientalisti e cacciatori e tra cacciatori ed Ambito territoriale di caccia fino a istanze per mancata formazione professionale e ambiti di competenza dell'ERDIS.

Anche nel complesso il carico di lavoro gestito nell'anno 2021 è più che raddoppiato rispetto all'anno 2020: i fascicoli totali gestiti ammontano a 190 di cui 26 avviati nell'anno precedente e conclusi nell'anno di interesse.

Quindi, dire che il Difensore civico regionale, come affermato dagli ambienti giurisdizionali, abbia sostanzialmente, fallito la propria mission iniziale, è totalmente errato, poichè è proprio nell'ambito delle competenze affidate dallo Stato, che ha conseguito i maggiori successi.

2.2 La partecipazione agli Osservatori e ai Tavoli interistituzionali del Difensore civico

Il Garante ha assicurato anche per l'anno 2022 la partecipazione al coordinamento nazionale dei difensori civici regionali, previsto dalla legge regionale che ha istituito la figura del Garante.

Inoltre, accanto alla tradizionale rete di scambio con altri Organismi regionali e nazionali ha intrattenuto rapporti con Organismi internazionali di difesa civica che si occupano di diritti umani.

3. UFFICIO DEL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

3.1 Le attività

Sulla base di quanto disposto dall'articolo 10 della legge regionale 23/2008, l'ufficio di Garante per l'infanzia e l'adolescenza "è svolto al fine di assicurare la piena attuazione nel territorio regionale dei diritti e degli interessi, sia individuali che collettivi, dei minori", anche ai sensi di quanto previsto dalla Convenzione sui diritti del fanciullo (ratificata e resa esecutiva dalla legge 27 maggio 1991, n. 176 "Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989") e dalla Carta europea dei diritti del fanciullo (ratificata e resa esecutiva dalla legge 20 marzo 2003, n. 77 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, fatta a Strasburgo il 25 gennaio 1996") "nonché dal diritto dell'Unione europea e dalle norme costituzionali e legislative nazionali vigenti".

In particolare il Garante:

- promuove "iniziative per la diffusione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza, finalizzate al riconoscimento dei bambini e delle bambine come soggetti titolari di diritti";
- verifica che ai minori siano garantite pari opportunità nell'accesso alle cure e nell'esercizio del diritto alla salute e all'istruzione, anche durante la degenza e nei periodi di cura;
- segnala alle amministrazioni pubbliche presenti sul territorio regionale casi di bambini e ragazzi in situazioni di rischio o di pregiudizio per i quali siano necessari interventi immediati di tutela assistenziale o giudiziaria;
- rappresenta i diritti e gli interessi dell'infanzia in tutte le sedi regionali;
- promuove la partecipazione dei minori alla vita pubblica nei luoghi di relazione e nella

scuola;

- accoglie segnalazioni in merito a violazioni dei diritti dei minori;
- vigila sulle condizioni dei minori a rischio di emarginazione sociale;
- sollecita le amministrazioni competenti all'adozione di interventi adeguati per rimuovere le cause che ne impediscono la tutela;
- cura la realizzazione di servizi di informazione destinati all'infanzia e all'adolescenza e di promuovere nei bambini e negli adolescenti l'educazione ai media;
- istituisce un elenco al quale può attingere anche il giudice competente per la nomina di tutori o curatori e di assicurare la consulenza ed il sostegno ai tutori o curatori nominati;
- promuove interventi a favore dei minori inseriti nel circuito penale;
- verifica le condizioni e gli interventi volti all'accoglienza ed all'inserimento del minore straniero anche non accompagnato.

3.1.1 Le segnalazioni concernenti la violazione di diritti dei minori

Costante è stata l'attività svolta nel 2021 con riferimento alle segnalazioni di violazione dei diritti dei minori, la quale ha confermato la delicatezza e la complessità delle funzioni attribuite al Garante in questo specifico ambito. All'ufficio del Garante sono pervenute infatti segnalazioni relative a minori il cui percorso di crescita ha incontrato ostacoli, che i soggetti a vario titolo coinvolti nella tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza non sono riusciti a superare; casi in cui il ricorso al Garante è apparso quasi sempre come una ricerca di aiuto per rimuovere criticità che si sono sviluppate nei contesti di vita (familiare, scolastico, sportivo, ricreativo) o nel sistema di relazioni fra i soggetti impegnati nella crescita dei minori (genitori, scuola, servizi socio-sanitari, ecc.). Il Garante oltre che per segnalazione diretta, di casi specifici, ha agito anche d'ufficio, sulla base delle notizie riportate dagli organi di informazione o in altro modo giunte all'attenzione dell'autorità stessa.

Il numero dei casi affrontati nel corso dell'anno 2021 ammonta a 50. In merito è stato riscontrato un significativo calo del numero delle segnalazioni relative a casi specifici a fronte di un incremento, invece, altrettanto rilevante di problematiche correlate ad interessi diffusi, quali il diritto alla salute dei minori e situazioni di pregiudizio connesse a condizioni di disagio giovanile.

Se nei primi mesi di emergenza pandemica emergevano, infatti, dati nazionali correlati a un notevole incremento di sintomi di natura ansiosa (oltre il 71% tra i ragazzi dai 6 ai 18 anni) e a condotte regressive nella popolazione minorile (oltre il 65% tra i bambini da 0 a 5 anni) - (vedi Indagine Ospedale Gaslini 2020), nel corso del 2021 il disagio psicologico ha continuato a crescere tra i minorenni, nelle famiglie e all'interno della scuola. Anche i servizi socio-sanitari hanno dovuto lavorare in condizioni di urgenza, con ridotte dotazioni organiche. Tutti questi fattori hanno contribuito a produrre una riduzione del numero dei casi segnalati da privati cittadini e da parte di enti a vario titolo coinvolti nella crescita e tutela dei minori.

Nello specifico, sono state 11 le segnalazioni che hanno riguardato la tematica dell'istruzione e formazione, in buona parte riferite alla compromissione del diritto allo studio di minori con diagnosi di disabilità o portatori di bisogni educativi speciali; è stato pari a 21 il numero delle segnalazioni in merito alla conflittualità genitoriale o alla compromissione delle competenze educative delle famiglie (la maggior parte di questi casi risultavano già noti alle Autorità giudiziarie, ma nonostante la definizione di provvedimenti giudiziari, continuavano a manifestare problematiche irrisolte con riflesso sul benessere psicoemotivo dei figli).

Sono state 10, inoltre, le segnalazioni riguardanti i servizi sociosanitari e concernenti



problemi di erogazione degli interventi sanitari, di supporto alla genitorialità o di tutela dei minori, disposti dalle autorità giudiziarie, tra queste rientrano segnalazioni relative a casi di minori fuori della famiglia d'origine, inseriti in comunità o in affido familiare nonché le segnalazioni di tutori volontari e curatori di minori.

Infine, rilevanti per la loro complessità sono state le 8 segnalazioni di minorenni richiedenti la vaccinazione in considerazione o della mancata autorizzazione da parte dei genitori che avevano espresso parere negativo o in virtù del disaccordo tra genitori in merito alla questione della vaccinazione del figlio.

Interessante rilevare che nel corso dell'attività di trattamento delle segnalazioni sono emerse alcune questioni e criticità ricorrenti, tra le quali: questioni concernenti il complesso rapporto tra famiglie e servizi sociosanitari, la mancata accettazione da parte delle famiglie degli interventi e degli allontanamenti effettuati in emergenza la lesione della continuità dei legami lamentata dagli affidatari nei casi di inserimento del minore in altra comunità o famiglia, la complessità degli adempimenti burocratici legata a tutele e permessi di soggiorno per minori stranieri non accompagnati accolti nella Comunità educative.

Il Garante ha svolto un'opera di mediazione, sempre e comunque, richiamando le parti coinvolte al rispetto del superiore interesse del minore.

Nel corso dell'anno, infine, il Garante è intervenuto in più occasioni attraverso i mezzi di comunicazione riguardo al disagio vissuto dai minori per effetto del distanziamento sociale e della didattica a distanza determinate dell'emergenza epidemiologica. L'aumento delle attività social nonché del tempo trascorso davanti al computer o al tablet o al cellulare ha determinato la crescita delle condizioni di stress, con conseguenze non solo sulla salute fisica ma anche su quella emozionale-psichica, ampliando la presenza di disturbi comportamentali ed emotivi. Al riguardo il Garante si è attivato affinché la Regione metta al centro del suo impegno la questione giovanile attraverso un piano di interventi a favore degli adolescenti che preveda anche un sostegno psicologico, educativo e relazionale.

3.1.2 I minori stranieri non accompagnati

In applicazione dell'articolo 11 della legge 4 aprile 2017 n. 47 *“presso ogni Tribunale per i minorenni, sia istituito un elenco dei tutori volontari a cui possono essere iscritti privati cittadini, selezionati e adeguatamente formati da parte dei garanti regionali e delle provincie autonome di Trento e Bolzano per l'infanzia e l'adolescenza, disponibili ad assumere la tutela di un minore straniero non accompagnato o di più minori nel numero massimo di tre, salvo che sussistano specifiche e rilevanti ragioni”*, ed in ossequio al principio del superiore interesse del minore sancito dalla Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 1989, il Presidente del Tribunale dei Minori delle Marche ed il Garante nell'anno 2017 hanno stipulato un protocollo di intesa volto a promuovere e facilitare la nomina dei tutori volontari per le persone di minore età che, prive di genitori, o di genitori che non sono in grado di esercitare la responsabilità, necessitano di rappresentanza legale.

In particolare l'articolo 4 di detto Protocollo stabilisce che l'Ufficio del Garante, d'intesa con il Presidente del Tribunale per i minorenni, cura la revisione e l'aggiornamento dell'elenco dei tutori con cadenza annuale alla luce delle nomine effettuate e dei tutori volontari che intendono confermare o meno la propria disponibilità all'assunzione della tutela.

Nell'anno 2021, al fine dell'aggiornamento del suddetto elenco ed in linea con le funzioni proprie di raccolta e di elaborazione di dati relativi alla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in ambito regionale, l'Ufficio del Garante ha effettuato una ricognizione per ambito provinciale del numero dei tutori volontari iscritti nell'elenco.

Secondo la rilevazione della Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, al 31 dicembre 2021, i minori

stranieri non accompagnati presenti e censiti nelle Marche erano 221, raddoppiati rispetto ai 110 del 2020.

Il monitoraggio svolto dal Garante ha rilevato un numero totale di tutori iscritti pari a 101 ed ha fornito un quadro conoscitivo sul sistema della tutela volontaria di tutto il territorio regionale volto anche a restituire una fotografia dello stato di attuazione della legge 47/2017, come risulta dalla tabella di seguito riportata:

Ricognizione TUTORI volontari di MSNA	
REPORT 1	Conteggio del numero di tutori volontari di MSNA effettivi e numero MSNA in carico suddiviso per ambito provinciale di Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Pesaro e Ancona
<i>Report: settembre/ottobre 2021</i>	

PROVINCIA	TUTOR_da elenco TM del 28 giugno 2021	Tutor effettivi	MSNA assegnati
Ascoli Piceno	4	4	7
Fermo	6	6	20
Macerata	20	20	11
Pesaro	33	29	25
Ancona	44	42	37
Totali	107	101	100

REPORT 2	Conteggio del numero dei tutori con nessun MSNA in carico, con 1 MSNA in carico, con 2 MSNA in carico, con 3 MSNA in carico, con 4 MSNA in carico, con 6 MSNA in carico e suddivisione per ambito provinciale di Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Pesaro e Ancona.
-----------------	---

ANCONA	MSNA n.	TUTORI totali n.42	
	0	23	55%
	1	9	21%
	2	7	17%
	4	2	5%
	6	1	2%
			100%

PESARO	MSNA n.	TUTORI totali n.29	
	0	16	55%
	1	6	21%
	2	5	17%
	3	1	3%
	6	1	3%
			100%

MACERATA	MSNA n.	TUTORI totali n.20	
	0	13	65%
	1	4	20%
	2	2	10%
	3	1	5%
			100%

FERMO	MSNA n.	TUTORI totali n.6	
	0		
	1	1	17%
	2	2	33%
	3	1	17%
	6	2	33%
			100%

ASCOLI PICENO	MSNA n.	TUTORI totali n.4	
	0		
	1	2	50%
	2	1	25%
	3	1	25%
			100%

REPORT 3	Conteggio del numero dei tutori con nessun MSNA in carico, con 1 MSNA in carico, con 2 MSNA in carico, con 3 MSNA in carico, con 4 MSNA in carico, con 6 MSNA in carico
-----------------	---

TOTALI	TUTORI totali		
	MSNA n.	n.101	
	0	52	51%
	1	22	22%
	2	17	17%
	3	4	4%
	4	2	2%
	6	4	4%
			100,00%

Significativa, dal punto di vista qualitativo, invece è stata l'analisi del sistema della tutela volontaria svolta a livello nazionale dall'Autorità Garante nazionale infanzia e adolescenza (AGIA) e riportato a luglio 2021 nel "Rapporto di monitoraggio sul sistema della tutela volontaria – *Aspetti metodologici e quantitativi 1° luglio 2019 - 31 dicembre 2020*".

Invece, sotto altro profilo e specificatamente per quanto concerne la formazione dei tutori volontari, dopo i corsi effettuati nel 2017, 2018 e 2019, il Garante, tenuto conto delle restrizioni e vincoli dettati dalla stato di emergenza derivante dalla pandemia da Covid-19, ha ritenuto opportuno rinviare all'anno 2022 l'ulteriore edizione del corso di formazione per i tutori.

3.1.3 La mediazione nei conflitti

Il conflitto fa parte dell'esistenza umana ed è caratteristico in ogni relazione. Se non affrontato attraverso modalità di soluzione pacifica, genera effetti che possono essere distruttivi per le persone coinvolte.

La mediazione è uno strumento che offre l'opportunità alle parti in conflitto di incontrarsi, con l'aiuto di un facilitatore o mediatore, per confrontarsi sulle conseguenze che il conflitto stesso ha generato nella vita delle persone ed in quelle ad esse legate affettivamente. La mediazione consente in particolare alla parte che ha subito un torto di dare voce ai propri sentimenti di dolore, rabbia e paura e, in tal modo, di essere vista e riconosciuta nella sua umanità.

Il risultato di un percorso di mediazione non è quello di ottenere un beneficio o di risarcire un danno. E non è neanche, necessariamente, quello di prevenire a una riconciliazione. E' essenzialmente e semplicemente quello di riconoscere gli effetti che la propria azione ha generato nella vita delle altre persone, in termini di sofferenza, dolore, paura e cambiamento nella gestione della vita quotidiana e della routine. Tale riconoscimento, che coinvolge entrambe le parti, porta con sé altri effetti: individuazione di una responsabilità verso l'altro e trasformazione rispetto al modo di vedere se stesso in relazione agli altri. Infatti, il percorso di mediazione genera un cambiamento di sguardo rispetto al modo di affrontare la vita, regalando a chi vi si accosta un modo nuovo di essere nel mondo, un modo "pacifico" nel rapporto con se stessi e nella relazione con gli altri.

Favorire lo sviluppo della mediazione e di ogni istituto atto a prevenire o risolvere conflitti che coinvolgono persone di minore età è l'impegno del Garante e compito proprio assegnatogli dalla legge istitutiva.

In tal senso, il Garante ha dato avvio nell'anno 2021 ad una serie di azioni istituzionali volte a supportare ed implementare l'attività svolta dal Centro regionale di mediazione dei conflitti, istituito presso la Regione Marche e precisamente nell'ambito della struttura organizzativa competente in materia di politiche sociali, il quale svolge attività di mediazione penale sia minorile sia tra adulti per favorire la responsabilizzazione degli autori di reato e la riconciliazione con le loro vittime.

3.1.4 Le Comunità di accoglienza per minori

Nell'ambito dell'azione di monitoraggio il Garante ha effettuato due visite nelle comunità di accoglienza per minori; il 2 settembre 2021 alla Comunità Capodarco di Fermo, che è stata una delle prime a rendersi disponibile per l'accoglienza delle persone in fuga dall'Afghanistan, ed il 13 ottobre 2021 alla Comunità socio-educativa per minori "Casa Maddalena" a Cupramarittima.

3.1.5 La Giornata mondiale dell'infanzia e dell'adolescenza

Il 20 novembre 2021 ricorre il 32° anniversario dell'approvazione da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni unite della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Un trattato del quale sono parte 196 Stati al mondo e che è stato ratificato dall'Italia il 27 maggio 1991. Lo *United Nations Universal Children's Day* (il nome ufficiale della Giornata) è stato istituito nel 1954 e cade nel giorno di approvazione da parte dell'Onu della dichiarazione dei diritti del fanciullo 1959 (20 novembre 1959). Si tratta della prima dichiarazione di principi Onu formulata ad hoc per i minorenni, ma sarà solo con la Convenzione di New York del 1989 che gli Stati assumeranno impegni vincolanti a tutela dei



diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

In tale occasione, il Garante è intervenuto appositamente al Servizio TGR Marche, agli Studi di Multiradio e attraverso altri canali informativi nei quali ha trattato la problematica connessa al diritto dei minori di preservare le relazioni familiari ed intrattenere, nei casi di genitori separati o divorziati, i rapporti ed i contatti con entrambi i genitori.

3.2 I progetti e le iniziative

3.2.1 Il progetto “Corso diritto minorile e di famiglia”

Il progetto si è sostanziato nella realizzazione di un corso di perfezionamento organizzato dall'UNIVPM in collaborazione con i docenti dell'Università di Macerata e con il patrocinio dell'Ordine degli Avvocati di Ancona, dell'Ordine degli Assistenti sociali delle Marche e dell'Ordine dei Consulenti del lavoro di Ancona svoltosi dal 30 aprile 2021 al 12 luglio 2021. Oggetto del progetto formativo, che ha visto coinvolti 43 iscritti, di cui oltre la metà avvocati e per il resto assistenti e psicologi provenienti da tutta la regione Marche ed anche da fuori regione, sono state le seguenti tematiche:

- la tutela dei minorenni e il diritto di famiglia: novità legislative e giurisprudenziali;
- la tutela della salute del minore;
- le recenti questioni sulla filiazione;
- le adozioni e l'affido di minori;
- i congedi parentali. Il lavoro minorile;
- il ruolo dei Servizi sociali nel processo penale minorile;
- il diritto all'ascolto del minore;
- il divieto di discriminazione. Convenzioni internazionali e giurisprudenza della CEDU;
- il Giudice tutelare: l'intervento in relazione ai minori;
- le conseguenze personali e patrimoniali della crisi familiare;
- le separazioni, i divorzi e altri procedimenti relativi ai figli;
- le tutele dei figli dei genitori detenuti. I minori stranieri non accompagnati;
- la messa alla prova e altre questioni (Legge 121, misure alternative, ecc.);
- la legislazione regionale, gli interventi sociali e la tutela della famiglia;
- i profili di sicurezza sociale: il rilievo del nucleo familiare per l'assegno unico e nell'accesso al reddito di cittadinanza;
- il matrimonio: Unioni civili, convivenze. Rapporti personali e patrimoniali.
- gli ordini di protezione;
- la responsabilità civile dei genitori;
- il Tutore, il Curatore speciale dei minori. L'Avvocato del minore;
- la responsabilità genitoriale e gli obblighi dei genitori nei confronti dei figli maggiorenni;
- la responsabilità genitoriale e la valutazione delle competenze genitoriali;
- il ruolo e la funzione del Tribunale per i Minorenni.

Il Corso si è chiuso con l'elaborazione da parte dei corsisti di una tesina scritta d'approfondimento su uno degli argomenti trattati.

Al Corso hanno partecipato n. 43 discenti, di cui oltre la metà avvocati e per il resto assistenti sociali e psicologi, provenienti da tutta la regione Marche ed anche da fuori regione.



3.2.2 Il progetto “Laboratori per una affermazione di sé grazie alla cultura del rispetto e della parità ed il contrasto di ogni forma di discriminazione, stereotipo e pregiudizio rivolti agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado”

Il Garante, in collaborazione con la Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, nel rispetto dei rispettivi ambiti di competenza, si è prefissato, tra gli obiettivi prioritari, quello di intraprendere azioni per diffondere la cultura della parità, del rispetto delle differenze di genere, nella consapevolezza che ciò non può realizzarsi se non sostenendo la crescita di nuove generazioni, mature e aperte ai valori del rispetto dell'equità e della parità.

Cultura del rispetto e della parità, contrasto ad ogni forma di discriminazione sono dunque gli assi portanti da cui nasce il progetto *“Laboratori per una affermazione di sé grazie alla cultura del rispetto e della parità ed il contrasto di ogni forma di discriminazione, stereotipo e pregiudizio rivolti agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado”* con l'obiettivo di coinvolgere gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado delle cinque province marchigiane.

Venti gli istituti che si sono resi disponibili ad accogliere tale iniziativa con un calendario che dall'inizio di novembre 2021 si snoderà fino ad aprile 2022.

Nella sostanza si tratta di laboratori “Lezione di storie - Non c'è io senza tu” articolati attraverso la proposta agli studenti della visione di documenti video con testimonianze reali di episodi di discriminazione o di rinascita ed emancipazione; quindi facendo leva sul coinvolgimento dell'intelligenza emotiva dei ragazzi, gli stessi sono sollecitati, con la guida di un moderatore-narratore e di uno psicoterapeuta, a decodificare i messaggi latenti, discutere e confrontarsi su di essi e dedurre modalità di condotta condivisibili e da emulare. Attraverso, poi, un percorso guidato di elaborazione, gli studenti saranno indirizzati a realizzare essi stessi un video per raccontare l'esperienza vissuta ed i video prodotti saranno pubblicati nel sito web istituzionale della Commissione e in quello del Garante, oltre ad essere proiettati nel corso di un evento finale previsto per maggio 2022.

Nel corso del 2021, sulla base del calendario concordato con gli Istituti scolastici coinvolti, sono stati realizzati i primi due laboratori.

3.2.3 Il progetto “Rugby”

Il Garante regionale dei diritti della persona, con determina n. 7 del 26 ottobre 2021, ha approvato lo schema di accordo con il Comune di Montefortino concernente un progetto dal titolo “Rugby” destinato ai minori delle comunità educative “Le sibille” e “La Priora” ubicate nel territorio del Comune di Montefortino. L'accordo è stato sottoscritto dalle parti in data 15 novembre 2021.

Il progetto, attivato nel Comune di Montefortino nel cuore dell'Unione Montana dei Sibillini, ha coinvolto i minori ospiti delle Comunità Educative PARS, per i quali si è reso necessario offrire nuove occasioni ludico-ricreative esterne alla Struttura. La proposta, avanzata dal Comune di Montefortino, Capofila e responsabile dell'intervento, ha visto la partecipazione della Cooperativa Sociale PARS Onlus, quale soggetto attuatore del progetto e responsabile per l'attività di accompagnamento e di vigilanza dei minori, insieme all'Associazione Rugby “Banca Macerata Rugby ASD”, responsabile dello svolgimento dell'attività sportiva oggetto d'intervento.

Scopo del progetto è stato quello di offrire ai minori accolti nelle Strutture PARS, presenti nel Comune di Montefortino, nuove occasioni socializzanti attraverso lo svolgimento di un corso di rugby livello base ed uno avanzato. Il Progetto ha inteso diffondere tra i minori



partecipanti principi base del rugby, oltre ai benefici che si possono trarre dalla sua pratica, sia dal punto di vista fisico che dal punto di vista educativo. L'obiettivo è stato quello di promuovere la progressiva interiorizzazione dei valori del rugby, quali l'osservanza delle regole, la lealtà, la solidarietà, il sostegno reciproco ai compagni, il rispetto dell'avversario, dell'arbitro e del risultato. L'attività sportiva ha infatti la finalità specifica di potenziare e migliorare gli interventi di sostegno e di supporto rivolti ai minori svantaggiati nella costruzione di un percorso educativo, per lo sviluppo di capacità sociali e relazionali, indispensabili per un futuro inserimento sociale e lavorativo.

Alla fine del 2021 si è concluso il corso "livello base" mentre per l'anno 2022 è già stata prevista la realizzazione del corso "livello avanzato".

3.2.4 Il progetto "Famiglie a colori"

FAMIGLIE A COLORI è un progetto che si propone di rilanciare nel territorio l'istituto dell'affido familiare come strumento efficace da cui ripartire per ripensare all'accoglienza dei migranti. In particolare, il progetto, attraverso azioni sinergiche e correlate tra loro, sviluppa un sistema di rete capace di: potenziare la rete territoriale pubblico-privata attiva sul tema MSNA, mettendo in campo azioni di informazione e sensibilizzazione finalizzate a promuovere l'affido come misura preferenziale di accoglienza; consolidare i percorsi di affido familiare proposti ai MSNA attraverso miglioramento delle competenze delle famiglie aderenti al progetto; sensibilizzare la cittadinanza sul tema dell'affido familiare, attraverso campagne di informazione e di sensibilizzazione mirate.

In data 29 settembre 2021 il Garante ha comunicato l'interesse ad aderire al suddetto Progetto "FAMIGLIE a COLORI" – FONDO ASILO E MIGRAZIONE – 2020/2022- Affido MSNA – Promozione dell'affido nel quadro del sistema nazionale di accoglienza dei Minori stranieri non Accompagnati – MSNA - del Servizio Welfare e Cultura del Comune di Macerata.

In particolare, il Garante ha condiviso le seguenti finalità del progetto:

- collaborare nelle attività di formazione ed informazione dirette alle famiglie, mettendo a disposizione le proprie prassi e conoscenze;
- supportare la promozione dell'istituto dell'affido di MSNA a possibili interessati;
- promuovere il progetto e collaborare nella disseminazione dei risultati e prassi sperimentate.

Nel corso dell'anno 2021 il Garante ha inoltre partecipato ad un serie di incontri convocati dal Servizio Welfare e Cultura del Comune di Macerata.

3.2.5 Il progetto "Villaggio Digitale 2021-2022 – buone pratiche di cittadinanza digitale"

La società digitale è ormai realtà e nei prossimi anni il processo si intensificherà, considerati i cambiamenti radicali che si stanno mettendo in moto con la diffusione dell'Intelligenza artificiale, della robotica, della realtà aumentata, dei big data. Tutte innovazioni che impatteranno sul modo di lavorare e sulle professionalità del futuro. Di fronte a questi cambiamenti il nostro Paese, pur avendo eccellenze, ha un ritardo drammatico. Secondo l'indice internazionale che misura il livello di competenze digitali l'Italia si piazza quartultima fra i Paesi dell'Unione Europea, seguita solo da Bulgaria, Grecia e Romania. Una posizione che resta simile sia che si guardi alle competenze di base che a quelle specialistiche.

Non solo, entrando nella sfera privata dei nostri ragazzi, possiamo purtroppo notare come i disturbi dell'umore, gli stati d'ansia e di depressione, non appartengono più a una vita adulta in cui i circuiti psicologici profondi risultano affaticati, ma si sono precocizzati. Dai dati emerge che i **nostri adolescenti hanno delle vulnerabilità che è necessario affrontare**

fin da subito. All'interno di questo quadro si collocano anche le nuove dipendenze, che non sono solo le dipendenze dal gioco e dai social, ma anche da una tecnologia che è diventata il nostro interfaccia con il mondo.

Ma gli strumenti digitali sono anche straordinari veicoli in grado di trasportare verso un futuro economicamente più soddisfacente i nostri giovani. Per questo motivo è fondamentale che Scuola, Famiglia e altre Agenzie Educative collaborino per guidarli verso una formazione costante e coerente in grado di superare la loro naturale diffidenza nei confronti di tutto ciò che “viene dall’alto” ovvero dal mondo degli adulti.

Dalle riflessioni suddette, l’Associazione Red – Rete Educazione digitale, che dal 2017 si occupa di fare formazione e veicolare le buone pratiche digitali, ha comunicato il desiderio di replicare per il 2021/2022 il Format da loro messo a punto nel corso degli anni: “Villaggio digitale” e nello specifico la sua versione “Junior” che contempla le azioni “Campioni dell’Era digitale” e “Tutta scena nell’Era digitale”.

Il Garante si è reso disponibile (nota protocollo n. 849 del 27 luglio 2021) a partecipare al Festival “Villaggio digitale edizione 2021-2022” promosso dalla suddetta associazione ed in data 2 novembre 2021 sono stati convocati, in collegamento da remoto, i promotori istituzionali (Comune di Macerata, Asur, Garante, Università di Macerata, Università di Camerino, Università Politecnica delle Marche) dell’iniziativa per entrare nel dettaglio del programma.

3.2.6 Il progetto “Stato di salute dei bambini e dei ragazzi della Regione Marche nei tempi della pandemia”

Il 2020 e il 2021 rimarranno per sempre impressi nell’immaginario collettivo come il tempo della pandemia dovuta al Covid-19. Un periodo difficile in cui adulti, ma soprattutto bambini e adolescenti hanno dovuto far fronte a cambiamenti importanti dal punto di vista sociale e affettivo.

Da tale contesto, l’Università di Urbino Carlo Bo – Dipartimento di Economia Società Politica ha elaborato ed inoltrato il 7 giugno 2021 al Garante una proposta di ricerca avente ad oggetto: *Stato di salute dei bambini e degli adolescenti delle Marche nel tempo della pandemia.*

Il progetto proposto vuole fotografare lo stato del benessere affettivo e relazionale degli adolescenti ai tempi della pandemia che possa supportare la messa in campo di azioni efficaci a contenere l’aumento dei casi di disagio e di malessere conclamato e individuare azioni di contenimento e prevenzione del disagio latente.

L’indagine proposta deve essere svolta in ambiente scolastico dove è possibile coinvolgere in prima persona i ragazzi insieme ai loro insegnanti in modo da esplorare i sentimenti che hanno caratterizzato l’emergenza e i desideri che supportano la loro capacità di resilienza. Nello specifico gli ambiti di indagine individuati sono stati: i vissuti affettivi relativi al periodo di lockdown; l’impatto che la chiusura della scuola e l’isolamento sociale hanno avuto sul benessere emotivo degli adolescenti e sul clima affettivo familiare; le problematiche e le criticità incontrate dai giovani nella situazione di emergenza sanitaria, unitamente alle risorse, alle soluzioni e alle scoperte da loro fatte proprie e messe in campo nell’affrontare la mole di cambiamenti; l’esperienza dei docenti e degli studenti durante la DAD o Didattica integrata.

Nei mesi di luglio e settembre 2021 sono stati avviati tavoli di confronto con esperti del settore sanitario e statistico per circostanziare al meglio e dare un taglio scientifico ed utile al massimo grado alla progettualità.

3.3 I rapporti con il Garante nazionale e con i Garanti regionali per l'infanzia e l'adolescenza

Nell'ottica di tutelare e promuovere i diritti delle persone di minore età, proclamati a livello internazionale dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, l'Italia ha tra l'altro istituito l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (AGIA) con la legge 12 luglio 2011, n. 112 (Istituzione dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza).

Le numerose competenze attribuite all'Autorità sono riconducibili a diverse azioni: ascolto e partecipazione, promozione e sensibilizzazione, collaborazione, elaborazione di proposte, pareri e raccomandazioni.

L'AGIA agisce, innanzitutto, per promuovere l'attuazione della Convenzione e degli altri strumenti internazionali in materia. Numerosi progetti sono volti, in particolare, ad assicurare la conoscenza da parte dei bambini e dei ragazzi dei propri diritti e la consapevolezza di esserne pienamente titolari. Per le diverse attività realizzate, l'Autorità nazionale collabora costantemente con le reti internazionali dei Garanti delle persone di minore età, con i Garanti regionali e delle province autonome, con le Organizzazioni e gli istituti internazionali di tutela e di promozione dei diritti dei minorenni e le Organizzazioni no profit. Lo scambio con soggetti diversi permette all'Autorità di sviluppare proposte al passo con i tempi e le necessità dei ragazzi.

Il Garante nel corso del 2021 ha costantemente partecipato agli incontri convocati e presieduti dall'AGIA.

3.4 La partecipazione agli Osservatori, ai Tavoli interistituzionali e alle riunioni tematiche

Al fine di assicurare una costante e puntuale azione di monitoraggio della condizione dell'infanzia e dell'adolescenza, quale strumento essenziale per svolgere l'azione di promozione dei diritti dei minori, il Garante, ha partecipato a tutti i tavoli regionali che pongano a tema aspetti relativi alla salute ed ai diritti delle nuove generazioni.

In particolare ha assicurato la propria presenza ai seguenti Tavoli interistituzionali:

- **Tavolo regionale sull'affido**, coordinato dal Servizio Politiche sociali della Giunta regionale
- **Tavolo regionale sui minori fuori dalla famiglia**, coordinato dal Servizio Politiche sociali della Giunta regionale
- **Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile**, istituita dalla legge regionale 7 agosto 2017, n. 27 (Norme per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile) al fine di fornire consulenza e formulare proposte alla Giunta regionale circa le politiche finalizzate alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile e per svolgere le funzioni di osservatorio sulle medesime aree tematiche.
- **Comitato sul bullismo, cyberbullismo, sexting e cyberpedofilia**, istituito con legge regionale 6 agosto 2018, n. 32 (Disciplina degli interventi regionali di carattere educativo per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni del bullismo, del cyberbullismo, del sexting e della cyberpedofilia).

Ha garantito anche continuità nello svolgimento delle attività dell'**Osservatorio regionale sulle forme e condizioni di disagio adolescenziale e giovanile nella regione Marche**, istituito nel dicembre 2020, in collaborazione con ASUR Marche, Tribunale e Procura



minorile, ANCI Marche, CGM per l'Emilia Romagna e le Marche, ed avente sede presso l'Ufficio del Garante regionale.

Inoltre il Garante, sin dall'inizio del suo mandato, per conoscere il territorio e i suoi interlocutori ha promosso diversi incontri con enti, amministrazioni locali e associazioni per avviare proficui e fattivi rapporti di collaborazione e favorire la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

In particolare:

- ha intessuto incontri e collaborazioni con il Presidente del Tribunale per i Minori delle Marche, con il dirigente del Servizio Politiche sociali della Regione Marche, con il Direttore dell'ufficio scolastico regionale, con il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di minori, con il Direttore generale di ASUR Marche, con il Presidente di Co.re.com. Marche, con i Prefetti di Ancona, Macerata, Ascoli Piceno, Fermo e Pesaro Urbino, con diversi sindaci del territorio regionale e con il Questore di Ancona, con il quale ha affrontato e discusso delle diverse problematiche sul fronte dell'ordine pubblico, non ultime quelle connesse direttamente alle realtà delle baby gang, che nel corso del 2021 sono spesso finite al centro dell'attenzione delle cronache del capoluogo regionale;
- dal 30 giugno al 2 luglio si è tenuta a Palazzo Li Madou della Giunta Regionale Marche la Conferenza Regionale dello Sport e del Tempo Libero. Il Garante è stato chiamato nell'ambito del tavolo tematico dedicato a "Sport e inclusione sociale";
- il 7 dicembre 2021 si è tenuta una seduta aperta del Consiglio regionale, a cui il Garante ha partecipato, dedicata alla *Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità*. L'inclusione delle persone disabili è un obiettivo tutelato anche dagli Organismi regionali di garanzia ed in primis dal Garante.

3.5 La concessione dei patrocini

Al fine di favorire e sostenere la diffusione della cultura e dell'informazione il Garante, con determina n. 5 del 4 marzo 2014, ha disciplinato la concessione del proprio patrocinio, inteso come adesione non onerosa, ad eventi o ad iniziative rilevanti a livello regionale. Per la concessione del patrocinio le iniziative devono: tendere a promuovere l'immagine del Garante in campo culturale, scientifico, sociale, educativo, artistico, sportivo, ambientale ed economico nonché apportare crescita e valorizzazione nell'ambito della tutela dei diritti; essere in linea con gli obiettivi e l'attività del Garante o concernenti materie di specifico interesse dell'Ufficio del Garante; vedere la partecipazione di personalità di particolare prestigio.

Nel 2021 l'Ufficio del Garante per l'infanzia e l'adolescenza ha concesso il patrocinio non oneroso (e quindi l'autorizzazione all'utilizzo del logo) alle seguenti iniziative:

- "Mi fido di te", a favore dell'Azienda Servizi alla Persona (ASP) – Ambito 9;
- "WSWD 2021", a favore dell'Ordine degli Assistenti sociali;
- "MARAMEO. Festival interregionale e internazionale del teatro per ragazzi", a favore dell'Associazione culturale Proscenio teatro S.r.l.s.;
- "G.R.E.E.N. GIOVANI ROLLER EQUITAZIONE EQUITA' NATURA", a favore dell'Associazione Sportiva Dilettantistica RollerGreen;
- "3 GIORNI CON LA LUNA", gara di pattinaggio su pista, a favore del Gruppo sportivo pattinaggio di Santa Maria Nuova;
- "STORIE da MUSEI", a favore dell'Associazione Culturale RaccontidiCittà;
- "Giornata di studio promossa dalla scuola per mediatori familiari dedicata a "La gestione della conflittualità nella separazione. Contesti e interventi", a favore della Camera minorile di Ancona;
- "TUTTI PER UNO", a favore del Comune di Macerata - Servizio Welfare e Cultura.



4 UFFICIO DEL GARANTE DEI DIRITTI DEI DETENUTI

L'ufficio di Garante dei diritti dei detenuti concorre ad assicurare alle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale l'effettivo esercizio dei diritti in quanto utenti dei servizi pubblici regionali e delle connesse attività. In quest'ambito l'azione del Garante si rivolge all'amministrazione regionale, agli enti pubblici regionali, ai gestori o concessionari di servizi pubblici regionali o convenzionati con enti pubblici regionali che interagiscono con gli istituti di pena e gli uffici di esecuzione penale esterna con sede nelle Marche, nonché nei confronti degli enti locali e delle aziende sanitarie cui sono conferite funzioni in materia dalla normativa regionale vigente; inoltre il Garante: assicura che siano erogate le prestazioni inerenti la tutela della salute, l'istruzione e la formazione professionale e altre azioni finalizzate al miglioramento della qualità della vita, al recupero, alla reintegrazione sociale e all'inserimento nel mondo del lavoro secondo quanto previsto dalla normativa regionale vigente, verifica che i procedimenti amministrativi regionali relativi a diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale abbiano regolare corso e si concludano tempestivamente nei termini di legge, segnala agli organi regionali eventuali fattori di rischio o di danno dei quali venga a conoscenza su indicazione dei soggetti interessati o di associazioni e organizzazioni che svolgono un'attività inerente ai diritti delle persone ristrette nella libertà personale e si attiva nei confronti dell'amministrazione interessata, affinché questa assuma le necessarie iniziative; supporta le persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale nell'esercizio del diritto di accesso ad atti e documenti amministrativi, anche in ambito penitenziario o di restrizione della libertà personale; promuove iniziative di informazione e promozione culturale sui temi dei diritti e delle garanzie delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale; interviene in caso di verificate inadempienze che compromettano l'erogazione delle prestazioni previste in materia dalla normativa regionale vigente; può effettuare visite negli Istituti di pena, previa autorizzazione del Ministero della Giustizia.

4.1 Le attività di monitoraggio

4.1.1 La ricognizione delle detenute con figli minori nella casa circondariale di Pesaro

Un inedito focus di interesse ha visto il Garante impegnato nella ricognizione della presenza in carcere di madri con a seguito i figli minorenni. Dall'indagine che ha inizialmente ricoperto il periodo giugno 2020/giugno 2021 è emerso che nel Penitenziario di Villa Fastiggi, l'unico nella Regione Marche in cui è presente una sezione dedicata alla detenzione femminile, su 20 detenute presenti (dato ministeriale al 30 aprile 2021) due sono le mamme che hanno portato con sé i figli minorenni in carcere. La permanenza della prima detenuta (straniera) è durata 6 giorni (dal 16 al 22 aprile) e la bambina aveva 3 mesi, la detenzione è proseguita agli arresti domiciliari. La seconda detenuta (italiana), entrata quasi al termine della gravidanza, è rimasta in carcere per 20 giorni, dopodiché è stata trasferita con la neonata alla Casa di Reclusione Femminile della Giudecca a Venezia. L'indagine è partita a seguito di una iniziativa avviata dalla Conferenza Nazionale dei Garanti che ha chiesto – per ogni Regione – la mappatura delle donne con figli a seguito presenti nei Penitenziari ed eventuali trasferimenti delle stesse in Istituti a Custodia Attenuata per detenute Madri (ICAM) non presenti nel nostro contesto regionale.

In merito alle criticità relative al mantenimento dei rapporti delle persone detenute con i figli, nel mese di dicembre è stata rinnovata la Convenzione della "Carta dei Diritti dei figli dei

genitori detenuti” sottoscritta dal Ministro della Giustizia Marta Cartabia con la Garante Nazionale dell’Infanzia e l’Adolescenza Carla Garlatti e la Presidentessa dell’Associazione Bambini Senza Sbarre Lia Sacerdote.

4.1.2 La ricognizione dei detenuti dimittendi

Il Garante, nella consapevolezza che per i detenuti la dimissione dal penitenziario rappresenta un momento di forte disorientamento (in particolare per coloro che si trovano privi di risorse e/o di contatti sul territorio) ha avviato nell’agosto scorso presso tutte le direzioni penitenziarie una ricognizione sui detenuti dimittendi. L’indagine ha lo scopo di promuovere presso le Amministrazioni locali la realizzazione di programmi di intervento che favoriscano il reinserimento sociale e lavorativo dei reclusi prossimi alla scarcerazione. Per conoscere i bisogni abitativi, lavorativi, formativi, di salute dei dimittendi è stato predisposto un questionario che ha portato, alla data del 31 agosto 2021, i seguenti risultati:

ISTITUTI PENITENZIARI	DETENUTI PRESENTI (31 agosto 2021)	DETENUTI DIMITTENDI (31 agosto 2021)
C.C. ANCONA MONTACUTO	309	72
C.R. ANCONA BARCAGLIONE	67	13
C.C. PESARO	203	35
C.C. ASCOLI PICENO	108	12
C.R. FOSSOMBRONE	93	4
C.R. FERMO	49	12
TOTALE	829	148

fonte: dati del Ministero di Giustizia (presenze detenuti) e Direzioni penitenziarie (dimittendi)

Su un totale di 829 detenuti presenti nelle carceri n. 148 risultano in dimissione con una pena residua fino ad un anno (n. 22 con pena residua max 3 mesi; n. 55 da tre a sei mesi, n. 41 da sei a nove mesi, n. 30 da nove a 12 mesi).

La fascia d’età prevalente dei detenuti dimittendi è quella compresa tra i 21 e i 69 anni.

Lo stato di salute dei dimittendi è buono nella casa di reclusione di Pesaro mentre negli istituti circondariali i detenuti sono affetti in particolare da disturbi da uso di sostanze (tossicodipendenti, alcolisti) e da malattie infettive.

I bisogni principali dei dimittendi sono quelli di avere un alloggio e un lavoro.

4.1.3 Il monitoraggio sullo stato di salute dei reclusi negli istituti penitenziari marchigiani

Sin dai primi mesi del 2021 sono riprese tutte le attività legate al monitoraggio della pandemia da Covid- 19 negli Istituti penitenziari per tutelare, così come avviene per quella dei cittadini liberi, la salute pubblica delle persone reclusi.

Le persone private della libertà sono generalmente più vulnerabili alle malattie infettive e presentano un carico di malattia maggiore rispetto alla popolazione generale perché provengono da contesti sociali ed economici svantaggiati, in cui spesso l’accesso alle cure è limitato ed è più alta la prevalenza di fattori e comportamenti a rischio. Quindi, già all’arrivo in prigione le condizioni di salute dei detenuti sono peggiori rispetto al resto della popolazione. Inoltre, il carcere, in quanto comunità chiusa, è più a rischio di focolai epidemici per talune malattie e la condizione stessa di detenzione aumenta i rischi sanitari a causa dell’esposizione a fattori di rischio (ad esempio fumo, scarsa igiene, limitata attività fisica), delle difese immunitarie indebolite da stress, nutrizione inadeguata e co-morbidità, e della stretta prossimità con altre persone dovuta a sovraffollamento e a condizioni strutturali degli



istituti penitenziari non sempre adeguate.

Le condizioni di vulnerabilità coinvolgono non solo le persone detenute, ma anche il personale, gli operatori e quanti a vario titolo, lavorando e frequentando il carcere, possono favorire ingresso, amplificazione e diffusione di malattie infettive dentro e fuori le strutture.

La consapevolezza del rischio di estensione del contagio all'interno degli istituti penitenziari e la gravità che ne sarebbe conseguita ha portato l'Amministrazione penitenziaria ad adottare, anche per il 2021, seppure per periodi limitati di tempo, ferme misure restrittive sugli accessi al carcere mediante la sospensione/riduzione degli ingressi in istituto da parte di esterni (es. volontari, familiari, etc.), la sospensione/riduzione delle attività trattamentali per le quali era previsto o necessario l'accesso della comunità esterna, la sospensione delle attività lavorative esterne ed interne per le quali era prevista la presenza di persone provenienti dall'esterno, la sospensione/riduzione dei colloqui dei detenuti con i familiari e terze persone e la sostituzione con i colloqui a distanza mediante apparecchiature in dotazione agli istituti penitenziari (Skype) e con la corrispondenza telefonica da utilizzare oltre i limiti.

Anche il Garante per rilevare eventuali situazioni di rischio ha avviato sin dall'inizio del suo mandato, con cadenza trimestrale, un percorso di monitoraggio in tutti gli istituti penitenziari, che ha riguardato sia i detenuti sia gli agenti di polizia penitenziaria che tutti gli operatori che lavorano in carcere. Per la sua realizzazione è stato necessario intensificare la corrispondenza ed i contatti con l'Amministrazione penitenziaria, con la Regione Marche, con l'Asur Marche, con i medici intrapenitenziari al fine di vigilare sul rispetto delle disposizioni di prevenzione e l'incidenza del virus sulla salute della popolazione penitenziaria. L'indagine è stata avviata in sia in formula scritta (lettere, e-mail) che tramite riunioni in videoconferenza e contatti telefonici che hanno consentito di verificare frequentemente la situazione di salute della popolazione penitenziaria, detenuti ed operatori in servizio in carcere nonché la corretta attuazione delle misure di prevenzione e di controllo per il contenimento diffusivo del virus.

In particolare dall'inizio dell'emergenza sono state avviate le interlocuzioni in merito alla presenza di focolai Covid nella Casa circondariale di Pesaro (marzo/aprile e dicembre 2021) e in quella di Ascoli Piceno (ottobre e dicembre 2021). Il Garante si è attivato a chiedere informazioni (Direzione penitenziaria, coordinatore regionale della sanità penitenziaria, dirigente AV1 e sanitari del presidio penitenziario) sulle procedure attivate per la diffusione del contagio, sulle misure precauzionali adottate, sull'avvio delle vaccinazioni (detenuti e personale) e sulle eventuali misure alternative concesse ai detenuti. La situazione presente nei due citati Istituti Penitenziari ha dato avvio a nuovi e continui monitoraggi sanitari in tutte le strutture penitenziarie e nella Residenza per l'esecuzione delle Misure di Sicurezza (REMS) per avere un quadro aggiornato complessivo dell'andamento pandemico.

Alla luce della preoccupante situazione di contagio presente nel carcere di Pesaro, sia tra i detenuti che tra il personale penitenziario, il Garante ha ritenuto opportuno inviare (aprile), al Provveditorato dell'Amministrazione penitenziaria e al DAP una lettera per sottoporre all'attenzione alcune ipotesi di intervento quale ad esempio attivare, come effettuato per altri Istituti penitenziari italiani, gruppi di lavoro per agire con tempestività nei confronti della pandemia. Questo al fine di individuare le cause della diffusione del virus, di predisporre le misure organizzative opportune, di garantire la migliore sistemazione di detenuti e la salvaguardia di tutto il personale, nel pieno rispetto della normativa sanitaria e delle direttive emanate dal DAP. La lettera è stata trasmessa anche all'Osservatorio Permanente sulla Sanità Penitenziaria e ai diversi coordinatori di settore. Altre problematiche, che hanno portato il Garante ad intensificare le interlocuzioni con l'Amministrazione penitenziaria ed i medici delle carceri, hanno riguardato gli atti di lesionismo verificatisi in particolare nel carcere di Ancona Montacuto (marzo e settembre) a seguito di alcune proteste tra detenuti,



tentativi di suicidi (es. Pesaro) e i suicidi avvenuti ad Ascoli Piceno, Fermo e Fossombrone. La situazione sempre più difficile negli istituti penitenziari marchigiani ha condotto il Garante a scrivere lo scorso giugno una lettera al Ministro della Giustizia, al DAP, al PRAP di Emilia Romagna e Marche, al Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà, Mauro Palma, ed al responsabile regionale della sanità carceraria, Franco Dolcini. Il Garante ha segnalato le criticità dell'assistenza sanitaria che, ormai da tempo, si caratterizza per la mancanza di personale specifico. Le difficoltà sono in aumento anche alla luce delle diverse patologie rappresentate negli stessi istituti e alle ripercussioni determinate dalla diffusione della pandemia da Coronavirus. Vengono ribadite altresì le ulteriori problematiche emerse nell'incontro con i rappresentanti sindacali della polizia penitenziaria (maggio) prima fra tutte il significativo divario esistente tra gli agenti assegnati e quelli effettivamente in servizio, che sta determinando situazioni di effettivo disagio in alcuni istituti, considerate le molteplicità delle mansioni da espletare.

La rete regionale dei servizi sanitari penitenziari

L'assistenza sanitaria regionale, relativamente alle persone detenute e internate negli istituti penitenziari, trova applicazione nella DGR n. 1220 del 30/12/2015 che recependo l'Accordo della Conferenza unificata, garantisce ai detenuti ristretti negli istituti penitenziari delle Marche le stesse opportunità di cura previste dai Lea (Livelli essenziali di assistenza) per tutti i cittadini.

L'attività viene svolta dall'Asur (Azienda sanitaria unica regionale) che in collaborazione con il Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria ha creato una rete sanitaria intra penitenziaria, territoriale e ospedaliera. Ai detenuti vengono garantite cure adeguate nell'ambito detentivo, anche attraverso l'attivazione di sezioni dedicate. Sono inoltre previste presso le strutture ospedaliere della Regione n. 7 stanze di degenza di cui una (1) nell'A.O. (Azienda Ospedaliera) Ospedali Riuniti Marche Nord, tre (3) nell'A.O.U. (Azienda Ospedaliera Universitaria) Ospedali Riuniti di Ancona, una (1) individuata nell'Ospedale "A. Murri" di Fermo e due (2) inserite nel P.O. (Polo Ospedaliero) "Mazzoni" di Ascoli Piceno.

I Servizi Sanitari intra-penitenziari sono articolati attraverso tre tipologie:

- il Servizio medico di base e infermieristico, articolato per fasce orarie, è presente nelle Case di Reclusione di Fossombrone, Fermo e Barcaglione (sezione custodia attenuata tossicodipendenti). Questa è la tipologia di servizio più semplice attivata nelle strutture penitenziarie con popolazione detenuta riconosciuta in buone condizioni di salute. Essa offre, in via continuativa per fasce orarie, prestazioni di medicina di base e assistenza infermieristica nonché ordinariamente prestazioni di medicina specialistica (odontoiatria, cardiologia, psichiatria, malattie infettive).
- Il Servizio medico e di assistenza infermieristica multi-professionale integrato, articolato temporalmente con sistema assistenziale H24, è presente nelle Case Circondariali di Pesaro e Montacuto. Oltre a quanto presente nel "servizio medico di base e infermieristico" vengono garantite ordinariamente le prestazioni specialistiche (odontoiatria, cardiologia, psichiatria, malattie infettive) oltre a tutte quelle necessarie per la cura e la terapia delle altre patologie generalmente presenti nei penitenziari.
- Il Servizio medico e assistenza infermieristica multi-professionale integrato con sezione specializzata, articolato temporalmente con sistema assistenziale H24, è presente nella Casa Circondariale di Ascoli Piceno in cui è prevista una postazione osservandi dedicata alle patologie di origine psichiatrica. Le prestazioni mediche di base e specialistiche sono poi le medesime come per gli altri istituti penitenziari.

Le sezioni sanitarie specializzate previste negli istituti penitenziari delle Marche sono:

1. Sezione salute mentale (CC Ascoli Piceno).
2. Sezione custodia attenuata (CR Ancona-Barcaglione).
3. Sezione grave riduzione capacità motoria (CC Ancona-Montacuto).

4.1.4 Il monitoraggio sulla sanità penitenziaria

Per avere un quadro della situazione di salute dei detenuti nonché dell'organizzazione sanitaria in carcere nel mese di dicembre è stato avviato un monitoraggio dettagliato attraverso la somministrazione di un questionario ai medici dei presidi penitenziari. L'esito del monitoraggio è risultato il seguente:

Detenuti presenti per Istituto penitenziario (dati al 31 dicembre 2021)

ISTITUTI PENITENZIARI	CAPIENZA REGOLAMENTARE	DETENUTI PRESENTI	DI CUI DONNE	DI CUI STRANIERI
C.C. ANCONA MONTACUTO	256	327		126
C.R. ANCONA BARCAGLIONE	100	84		40
C.C. ASCOLI PICENO	104	102		29
C.R. FERMO	41	45		19
C.R. FOSSOMBRONE	202	93		1
C.C. PESARO	143	195	21	77
TOTALE	846	846	21	292

Fonte: Ministero della Giustizia

I contagi da Covid 19 nelle carceri

ISTITUTI PENITENZIARI	Positività Covid-19 dal 1 gennaio al 31 dicembre 2021	Positività Covid-19 alla data del 31 dicembre 2021
C.C. ANCONA MONTACUTO	0	0
C.R. ANCONA BARCAGLIONE	0	0
C.C. ASCOLI PICENO	22	12
C.R. FERMO	0	0
C.R. FOSSOMBRONE	0	0
C.C. PESARO	76	76
TOTALE	98	88

Stato vaccinale anti Covid 19 (dati al 31 dicembre 2021)

ISTITUTI PENITENZIARI	Detenuti vaccinati 1^ dose	Detenuti vaccinati 2^ dose	Detenuti vaccinati 3^ dose	Note
C.C. ANCONA MONTACUTO	---	82	189	28 non vaccinati
C.R. ANCONA BARCAGLIONE	---	22	59	n. 1 detenuto riferisce di esser e stato vaccinato all'estero
C.C. ASCOLI PICENO	9	56	21	Presenti n. 4 no vax
C.R. FERMO	2	21	17	
C.R. FOSSOMBRONE	80	80	70	
C.C. PESARO	---	115	---	Tra i vaccinati sono comprese n. 5 donne
TOTALE	91	376	356	

Le patologie principali dei detenuti

ISTITUTI PENITENZIARI	PATOLOGIE PRINCIPALI (n. detenuti affetti)
C.C. ANCONA MONTACUTO	Cardiovascolari (n. 70), metaboliche (n. 37), psichiatriche (n. 4), psichiatriche in terapia psicotropa (n. 11), osteoarticolari (n. 6), neurologiche (n. 5).
C.R. ANCONA BARCAGLIONE	Cardiovascolari (n. 12), apparato respiratorio (n. 7), metaboliche (n. 12), dermatologiche (n. 3), ecc. – no malattie psichiatriche.
C.C. ASCOLI PICENO	malattie psichiatriche tutte in terapia psicotropa (n. 36), osteoarticolari (n. 34) apparato respiratorio (n. 12) cardiovascolari (n. 11), metaboliche (n. 9), ecc..
C.R. FERMO	malattie psichiatriche tutte in terapia psicotropa (n. 21), dermatologiche (n. 10), cardiovascolari, apparato respiratorio, ecc.
C.R. FOSSOMBRONE	malattie cardiovascolari (n.12), osteoarticolari (n. 32), apparato respiratorio (n. 6) – no malattie psichiatriche.
C.C. PESARO	malattie psichiatriche (n. 66) di cui una parte prevalente è in terapia psicotropa (n. 46), malattie dermatologiche (n. 54), malattie cardiovascolari (n. 25), malattie apparato respiratorio (n. 15), malattie osteoarticolari (n. 11), ecc..

Detenuti con malattie psichiatriche in attesa di trasferimento alla REMS

ISTITUTI PENITENZIARI	Detenuti con malattie psichiatriche in attesa di trasferimento alla REMS
C.C. ANCONA MONTACUTO	0
C.R. ANCONA BARCAGLIONE	0
C.C. ASCOLI PICENO	1
C.R. FERMO	1
C.R. FOSSOMBRONE	0
C.C. PESARO	3
TOTALE	5

Detenuti e malattie infettive

ISTITUTI PENITENZIARI	MALATTIE INFETTIVE (n. detenuti)
C.C. ANCONA MONTACUTO	Epatite C (n. 18) - parassitosi (n.4) - HIV (n. 3)
C.R. ANCONA BARCAGLIONE	Epatite C (n. 9) - HIV (n. 1)
C.C. ASCOLI PICENO	Epatite C (n. 6) - HIV (n. 2) - parassitosi (n. 2)
C.R. FERMO	epatite C (n. 12) - HIV (n. 3) - TBC (n. 1)
C.R. FOSSOMBRONE	0
C.C. PESARO	epatite C (n. 25) - sifilide (n. 8) - parassitosi (n. 7) - HIV (n. 5)

Detenuti tossicodipendenti

ISTITUTI PENITENZIARI	TOSSICODIPENDENTI
C.C. ANCONA MONTACUTO	63
C.R. ANCONA BARCAGLIONE	21
C.C. ASCOLI PICENO	9
C.R. FERMO	21
C.R. FOSSOMBRONE	0
C.C. PESARO	45
TOTALE	159

Ad eccezione del carcere di Fossombrone, che è costituito da una popolazione con pene medio lunghe, la problematica della tossicodipendenza dei detenuti è una questione annosa che coinvolge in maniera più o meno omogenea tutti i penitenziari marchigiani in particolare le case circondariali. Alla prevalenza dei detenuti tossicodipendenti viene somministrata la terapia metadonica.

I suicidi

ISTITUTI PENITENZIARI	N. SUICIDI
C.C. ANCONA MONTACUTO	0
C.R. ANCONA BARCAGLIONE	0
C.C. ASCOLI PICENO	1
C.R. FERMO	1
C.R. FOSSOMBRONE	1
C.C. PESARO	0
TOTALE	3

I tentati suicidi

ISTITUTI PENITENZIARI	N. TENTATI SUICIDI
C.C. ANCONA MONTACUTO	7
C.R. ANCONA BARCAGLIONE	0
C.C. ASCOLI PICENO	0
C.R. FERMO	4
C.R. FOSSOMBRONE	0
C.C. PESARO	12
TOTALE	23

Atti di autolesionismo

ISTITUTI PENITENZIARI	ATTI DI AUTOLESISMO
C.C. ANCONA MONTACUTO	46
C.R. ANCONA BARCAGLIONE	0
C.C. ASCOLI PICENO	0
C.R. FERMO	24
C.R. FOSSOMBRONE	0
C.C. PESARO	45
TOTALE	115

Sciopero fame/sete

ISTITUTI PENITENZIARI	SCIOPERO FAME/SETE
C.C. ANCONA MONTACUTO	36
C.R. ANCONA BARCAGLIONE	2
C.C. ASCOLI PICENO	0
C.R. FERMO	7
C.R. FOSSOMBRONE	3
C.C. PESARO	25
TOTALE	73

Ricoveri in ospedale

ISTITUTI PENITENZIARI	N. RICOVERI IN OSPEDALE	RICOVERI PER SPECIALITA'
C.C. ANCONA MONTACUTO	19	(cardiologia, chirurgia generale, psichiatria, neurologia, dermatologia, oncologia)
C.R. ANCONA BARCAGLIONE	3	(cardiologia, neurologia, medicina)
C.C. ASCOLI PICENO	10	(medicina, cardiologia, chirurgia, psichiatria, neurologia, urologia)
C.R. FERMO	3	(chirurgia generale, medicina, pronto soccorso)
C.R. FOSSOMBRONE	0	---
C.C. PESARO	10	(chirurgia generale, psichiatria, cardiologia, medicina)
TOTALE	45	

Le visite specialistiche interne ed esterne effettuate ai detenuti per Istituto penitenziario

ISTITUTO PENITENZIARIO	VISITE SPECIALISTICHE AMBULATORIALI INTERNE (dal 1.1.2021 al 31.12.2021)	NUMERO VISITE	NOTE (indicare eventuali visite specialiste non comprese nella descrizione ed eventuali terapie effettuate a seguito della visita specialistica es. fisioterapia, ecc.)	VISITE SPECIALISTICHE AMBULATORIALI ESTERNE (dal 1.1.2021 al 31.12.2021)	NUMERO VISITE	NOTE (indicare eventuali visite specialiste esterne non comprese nella descrizione ed eventuali terapie effettuate a seguito della visita specialistica es. fisioterapia, ecc.)
C.C. ANCONA MONTACUTO	PSICHIATRIA	490		PSICHIATRIA	3	
	CARDIOLOGO	0		CARDIOLOGO	53	
	OCULISTA	120		OCULISTA	4	
	DERMATOLOGO	242		DERMATOLOGO	6	
	ODONTOIATRA	1.066		ODONTOIATRA	1	
	FISIATRA	0		FISIATRA	4	
	CHIRURGO	0		CHIRURGO	26	
	ORTOPEDICO	0		ORTOPEDICO	18	
	INFETTIVOLOGO	0		INFETTIVOLOGO	27	
	UROLOGO	0		UROLOGO	16	
	GINECOLOGO	0		ANDROLOGO	4	
	ECOGRAFISTA	0		ECOGRAFISTA	54	
	ORL	0		ORL	12	
	NEUROLOGO	0		NEUROLOGO	10	
TOTALE	1.918	0		TOTALE	238	0
N.B.: il dato è da considerare "fluido" nel senso che il medesimo detenuto può aver effettuato più volte la stessa visita e/o più differenti visite						

ISTITUTO PENITENZIARIO	VISITE SPECIALISTICHE AMBULATORIALI INTERNE (dal 1.1.2021 al 31.12.2021)	NUMERO VISITE	NOTE (indicare eventuali visite specialiste non comprese nella descrizione ed eventuali terapie effettuate a seguito della visita specialistica es. fisioterapia, ecc.)	VISITE SPECIALISTICHE AMBULATORIALI ESTERNE (dal 1.1.2021 al 31.12.2021)	NUMERO VISITE	NOTE (indicare eventuali visite specialiste esterne non comprese nella descrizione ed eventuali terapie effettuate a seguito della visita specialistica es. fisioterapia, ecc.)
C.R. ANCONA BARCAGLIONE	PSICHIATRIA	49		PSICHIATRIA	0	
	CARDIOLOGO	0		CARDIOLOGO	3	
	OCULISTA	0		OCULISTA	8	
	DERMATOLOGO	0		DERMATOLOGO	14	
	ODONTOIATRA	311		ODONTOIATRA	4	
	FISIATRA	0		FISIATRA	1	
	CHIRURGO	0		CHIRURGO	6	
	ORTOPEDICO	0		ORTOPEDICO	4	
	INFETTIVOLOGO	0		INFETTIVOLOGO	10	
	UROLOGO	0		UROLOGO	5	
	GINECOLOGO	0		ANDROLOGO	0	
	ECOGRAFISTA	0		ECOGRAFISTA	12	
	ORL	0		ORL	8	
	NEUROLOGO	0		NEUROLOGO	2	
TOTALE	360	0		TOTALE	77	0
N.B.: il dato è da considerare "fluido" nel senso che il medesimo detenuto può aver effettuato più volte la stessa visita e/o più differenti visite						

ISTITUTO PENITENZIARIO	VISITE SPECIALISTICHE AMBULATORIALI INTERNE (dal 1.1.2021 al 31.12.2021)	NUMERO VISITE	NOTE (indicare eventuali ulteriori visite specialiste non comprese nella descrizione ed eventuali terapie effettuate a seguito della visita specialistica es. fisioterapia, ecc.)	VISITE SPECIALISTICHE AMBULATORIALI ESTERNE (dal 1.1.2021 al 31.12.2021)	NUMERO VISITE	NOTE (indicare eventuali ulteriori visite specialiste esterne non comprese nella descrizione ed eventuali terapie effettuate a seguito della visita specialistica es. fisioterapia, ecc.)
C.C. ASCOLI PICENO	PSICHIATRIA	435		PSICHIATRIA	2	visite gastroenterologiche: 2
	CARDIOLOGO			CARDIOLOGO	13	visite allergologiche: 4
	OCULISTA	50		OCULISTA	8	visite gastroenterologiche: 8
	DERMATOLOGO	71		DERMATOLOGO		radiografie: 49
	ODONTOIATRA	361		ODONTOIATRA		RMN: 25
	FISIATRA		fisioterapista: 120 riabilitazioni su 12 detenuti	FISIATRA		TAC:21
	CHIRURGO	18		CHIRURGO	6	visite reumatologiche: 3
	ORTOPEDICO	53		ORTOPEDICO	8	gastroscopie: 7
	INFETTIVOLOGO			INFETTIVOLOGO	12	visite endocrinologiche: 4
	UROLOGO			UROLOGO	10	elettroencefalogramma: 2
	GINECOLOGO			GINECOLOGO		elettromiografie. 5
	ECOGRAFISTA			ECOGRAFISTA	29	visite diabetologiche: 9
	ORL			ORL	23	coloscopia. 7
	NEUROLOGO			NEUROLOGO	8	visite pneumologiche: 7
TOTALE	988	0	TOTALE	119	0	

N.B.: il dato è da considerare "fluido" nel senso che il medesimo detenuto può aver effettuato più volte la stessa visita e/o più differenti visite

ISTITUTO PENITENZIARIO	VISITE SPECIALISTICHE AMBULATORIALI INTERNE (dal 1.1.2021 al 31.12.2021)	NUMERO VISITE	NOTE (indicare eventuali ulteriori visite specialiste non comprese nella descrizione ed eventuali terapie effettuate a seguito della visita specialistica es. fisioterapia, ecc.)	VISITE SPECIALISTICHE AMBULATORIALI ESTERNE (dal 1.1.2021 al 31.12.2021)	NUMERO VISITE	NOTE (indicare eventuali ulteriori visite specialiste esterne non comprese nella descrizione ed eventuali terapie effettuate a seguito della visita specialistica es. fisioterapia, ecc.)
C.R FERMO	PSICHIATRIA	82	10 RX	PSICHIATRIA	0	5 RX
	CARDIOLOGO	0		CARDIOLOGO	5	2 ONCOLOGIA
	OCULISTA	0		OCULISTA	4	
	DERMATOLOGO	0		DERMATOLOGO	0	
	ODONTOIATRA	0		ODONTOIATRA	16	
	FISIATRA	0		FISIATRA	0	
	CHIRURGO	17		CHIRURGO	4	
	ORTOPEDICO	0		ORTOPEDICO	3	
	INFETTIVOLOGO	2		INFETTIVOLOGO	0	
	UROLOGO	0		UROLOGO	2	
	GINECOLOGO	0		GINECOLOGO	0	
	ECOGRAFISTA	0		ECOGRAFISTA	14	
	ORL	0		ORL	0	
	NEUROLOGO	0		NEUROLOGO	1	
TOTALE	101	0	TOTALE	49	0	

N.B.: il dato è da considerare "fluido" nel senso che il medesimo detenuto può aver effettuato più volte la stessa visita e/o più differenti visite

ISTITUTO PENITENZIARIO	VISITE SPECIALISTICHE AMBULATORIALI INTERNE (dal 1.1.2021 al 31.12.2021)	NUMERO VISITE	NOTE (indicare eventuali visite specialiste non comprese nella descrizione ed eventuali terapie effettuate a seguito della visita specialistica es. fisioterapia, ecc.)	VISITE SPECIALISTICHE AMBULATORIALI ESTERNE (dal 1.1.2021 al 31.12.2021)	NUMERO VISITE	NOTE (indicare eventuali visite specialiste esterne non comprese nella descrizione ed eventuali terapie effettuate a seguito della visita specialistica es. fisioterapia, ecc.)
C.R. FOSSOMBRONE	PSICHIATRIA	30		PSICHIATRIA	0	
	CARDIOLOGO	24		CARDIOLOGO	0	
	OCULISTA	20		OCULISTA	0	
	DERMATOLOGO	30		DERMATOLOGO	0	
	ODONTOIATRA	60		ODONTOIATRA	0	
	FISIATRA	100		FISIATRA	0	
	CHIRURGO	0		CHIRURGO	10	
	ORTOPEDICO	0		ORTOPEDICO	20	
	INFETTIVOLOGO	0		INFETTIVOLOGO	0	
	UROLOGO	20		UROLOGO	0	
	GINECOLOGO	0		GINECOLOGO	0	
	ECOGRAFISTA	0		ECOGRAFISTA	35	
	ORL	24		ORL	0	
	NEUROLOGO	0		NEUROLOGO	0	
TOTALE	308		TOTALE	65		
N.B.: il dato è da considerare "fluido" nel senso che il medesimo detenuto può aver effettuato più volte la stessa visita e/o più differenti visite						

ISTITUTO PENITENZIARIO	VISITE SPECIALISTICHE AMBULATORIALI INTERNE (dal 1.1.2021 al 31.12.2021)	NUMERO VISITE	NOTE (indicare eventuali visite specialiste non comprese nella descrizione ed eventuali terapie effettuate a seguito della visita specialistica es. fisioterapia, ecc.)	VISITE SPECIALISTICHE AMBULATORIALI ESTERNE (dal 1.1.2021 al 31.12.2021)	NUMERO VISITE	NOTE (indicare eventuali visite specialiste esterne non comprese nella descrizione ed eventuali terapie effettuate a seguito della visita specialistica es. fisioterapia, ecc.)
C.C. PESARO	PSICHIATRIA	250		PSICHIATRIA		
	CARDIOLOGO	75		CARDIOLOGO		
	OCULISTA			OCULISTA	25	
	DERMATOLOGO	156		DERMATOLOGO		
	ODONTOIATRA	670		ODONTOIATRA	3	
	FISIATRA			FISIATRA	4	
	CHIRURGO	64		CHIRURGO	12	
	ORTOPEDICO			ORTOPEDICO	27	
	INFETTIVOLOGO			INFETTIVOLOGO	38	
	UROLOGO	54		UROLOGO	6	
	GINECOLOGO			GINECOLOGO	15	
	ECOGRAFISTA			ECOGRAFISTA	25	
	ORL			ORL	7	
	NEUROLOGO			NEUROLOGO	28	
TOTALE	1.269	0	TOTALE	190	0	
N.B.: il dato è da considerare "fluido" nel senso che il medesimo detenuto può aver effettuato più volte la stessa visita e/o più differenti visite						

Detenuti sottoposti a visita medica ordinaria

ISTITUTO PENITENZIARIO	NUMERO DETENUTI SOTTOPOSTI A VISITA MEDICA ORDINARIA (dal 1.1.2021 al 31.12.2021)	MOTIVI PRINCIPALI DELLE VISITE	NOTE
C.C. ASCOLI PICENO	1.622		
C.R. FERMO	2.990	PATOLOGIE IN ATTO (ANCHE PRESUNTE)	
C.R. FOSSOBRONE	400	PATOLOGIE VARIE	
C.C. PESARO	CIRCA 25 AL GIORNO	CAMBIO TERAPIA PSICOFARMACI, INSONNIA, TP X COVID DURANTE IL FOCOLAIO, TP CARDIOLOGICA	
C.R. BARCAGLIONE	2.200	ODONTALGIA, DOLORI ARTICOLARI/MUSCOLARI, CEFALEA, UROLOGICI	
C.C. ANCONA MONTACUTO	6.240	ODONTALGIA, DOLORI ARTICOLARI/MUSCOLARI, CEFALEA, UROLOGICI	

Tipologie prevalenti di farmaci somministrati ai detenuti

ISTITUTO PENITENZIARIO	TIPOLOGIE PREVALENTI DI FARMACI SOMMINISTRATI (dal 1.1.2021 al 31.12.2021)	NOTE
C.C. ASCOLI PICENO	ANTIDOLORIFICI, FANS, CORTISONICI, ANTIACIDI, ANSIOLITICI, ANTIPSI-COTICI, NEUROLETTICI, ANTISPASTICI, ANTIAGGREGANTI, FLUIDIFICANTI, ANTISTIPSI, METADONE, INIBITORI DI POMPA, ANTIPERTENSIVI, ANTIDIA-BETICI, ECC.	
C.R. FERMO	ANTIPERTENSIVI, ANTIDIABETICI, ANTIARITMICI, ANTIDEPRESSIVI, IPNOIN-DUCENTI, BENZODIAZEPINE	
C.R. FOSSOMBRONE	ANTIDOLORIFICI, PSICOFARMACI	
C.C. PESARO	ANTIBIOTICI, ANTIVIRALI (hive hcv), CORTISONICI PSICOFARMACI	
C.R. BARCAGLIONE	ANTIDOLORIFICI, ANTINFIAMMATORI, BENZODIAZEPINE, ANTIIPERTENSIVI, GASTROPROTETTORI, DISLIPIDEMICI	
C.C. ANCONA MONTACUTO	ANTIDOLORIFICI, ANTINFIAMMATORI, BENZODIAZEPINE, ANTIIPERTENSIVI, GASTROPROTETTORI, DISLIPIDEMICI	

Il quadro generale della salute dei detenuti pone in primo piano l'emergenza epidemiologica, la conferma della tossicodipendenza come maggiore problema all'interno degli istituti, l'aumento delle patologie di tipo psichiatrico e dei casi di autolesionismo, alcuni suicidi riscontrati nell'ultimo anno. Presenti anche diversi detenuti affetti da Epatite C, Hiv e problemi odontoiatrici. Per quanto riguarda la pandemia, nella prima fase si è riusciti a contenerla, mentre nell'arco temporale ricompreso tra i mesi di novembre 2021 e gennaio 2022, sono stati riscontrati contagi in quasi tutti gli istituti, sia tra la popolazione detenuta che tra gli agenti della Polizia penitenziaria. Attualmente la situazione non sembra destare preoccupazioni ed il problema resta quello legato ai controlli da effettuare ed alle misure da adottare in relazione ai nuovi ingressi.

L'emergenza pandemica ha accentuato alcune criticità, come quelle riferite alla carenza dei medici di base, all'indennità oraria riconosciuta ai professionisti che si recano presso le carceri, notevolmente inferiore rispetto a quella prevista per i medici delle Usca, all'assenza di prestazioni specialistiche in relazione alle patologie riscontrate tra i detenuti. In costante aumento risultano quelle psichiatriche che pone la necessità di rivedere anche il ruolo e le attività delle REMS, sempre considerando che nelle Marche esiste soltanto una struttura di questo tipo. Il Garante ha avuto modo di parlare di tali problematiche anche nel corso di una riunione dell'Osservatorio regionale della Sanità penitenziaria che si è tenuto il

23 febbraio 2022 in modalità mista e a cui il Garante ha partecipato in presenza.

Telemedicina

ISTITUTO PENITENZIARIO	PRESENZA BANDA LARGA (SI/NO)	BANDA MINIMA GARANTITA (Download-Upload)	TECNOLOGIE INFORMATICHE PRESENTI (PC, microfono ambientale, videocamera, scanner, ecc.)	NOTE
C.C. ANCONA MONTACUTO	No	non comunicato	non comunicato	non comunicato
C.R. ANCONA BARCAGLIONE	No	non comunicato	non comunicato	non comunicato
C.C. ASCOLI PICENO		non comunicato	2 pc allocati in infermeria centrale	non comunicato
C.R. FERMO	No	non comunicato	No	non comunicato
C.R. FOSSOMBRONE	No	No	No	non comunicato
C.C. PESARO	Si	Si	PC (obsoleti) privi di telecamera Stampante con scanner	Assenza di linea telefonica diretta Impossibilità utilizzo telefono personale indispensabile per le pratiche con SPID

Per migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria negli Istituti penitenziari e quindi le cure e la salute dei detenuti il Garante si sta attivando per promuovere l'utilizzo dello strumento della "telemedicina" nelle carceri. Per tale motivo nel monitoraggio è stata ricompresa anche la verifica delle tecnologie anche informatiche presenti nell'area sanitaria.

La carenza di personale sanitario, in particolare di quello medico, non ha consentito un puntuale riscontro alle informazioni richieste nei questionari.

Per la casa circondariale di Ancona Montacuto la scheda non è stata compilata mentre per altri Istituti le notizie sono pervenute parzialmente complete.

Con riferimento alla carenza di medici nei presidi penitenziari il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria dell'Emilia Romagna e Marche, già dallo scorso anno ed anche ad oggi, segnala gravi disservizi nella copertura del servizio di assistenza medica in diversi Istituti penitenziari. Le criticità riguardano l'Istituto penitenziario di Fermo (classificata casa di reclusione di media sicurezza con annessa casa circondariale in quanto riceve i nuovi giunti arrestati nel territorio di Fermo), gli Istituti penitenziari di Ancona, sedi di Montacuto (il più importante della Regione perché rappresenta la sede dove vengono convogliati i detenuti con problematiche sanitarie che necessitano di assistenza continua e intensificata) e Barcaglione e la Casa circondariale di Pesaro. Tutte le note del Provveditore chiedono soluzioni immediate per ripristinare i livelli di assistenza sanitaria definiti dalla DGR 1220/2015. Il permanere delle criticità comportano la segnalazione alla Procura della Repubblica per interruzione di pubblico servizio.

Si riportano di seguito le informazioni ricevute dai medici penitenziari in merito alle figure professionali presenti in ciascuna struttura. Le informazioni mancanti sulle figure professionali previste sono stati integrati con quelli indicati nella citata DGR 1220/2015.

CASA DI RECLUSIONE ANCONA BARCAGLIONE (dati al 31.12.2021) – SERVIZIO MEDICO DI BASE (medici H 6, infermieri H 7)					
FIGURE PROFESSIONALI	NUMERO PREVISTO EX DGR 1220/2015	NUMERO EFFETTIVO	ORARIO SETTIMANALE DI LAVORO DI CIASCUN PROFESSIONISTA (giorni/orari)	TIPOLOGIA DI CONTRATTO (di ruolo, a contratto, ...)	NOTE
MEDICI	n. 1 medico referente + 2 medici continuità assistenziale	1	6 ore la mattina dal lunedì al venerdì	non comunicato	
MEDICI SPECIALISTI	n. 3	non comunicato	non comunicato	non comunicato	
INFERMIERI	n. 4 di ruolo + n. 4 a contratto	1	non comunicato	non comunicato	
OPERATORI SOCIO SANITARI (OSS)	Non previsto	2	non comunicato	non comunicato	
PSICOLOGI	n. 1 a contratto	1	non comunicato	non comunicato	

CASA CIRCONDARIALE ANCONA MONTACUTO (dati al 31.12.2021) – SERVIZIO MEDICO MULTIPROFESSIONALE INTEGRATO – H 24					
FIGURE PROFESSIONALI	NUMERO PREVISTO EX DGR 1220/15	NUMERO EFFETTIVO	ORARIO SETTIMANALE DI LAVORO DI CIASCUN PROFESSIONISTA (giorni/orari)	TIPOLOGIA DI CONTRATTO (di ruolo, a contratto, ...)	NOTE
MEDICI	n. 1 referente + 6 continuità assistenziale	Non pervenuto	Non pervenuto	Non pervenuto	
MEDICI SPECIALISTI	n. 8	Non pervenuto	Non pervenuto	Non pervenuto	
INFERMIERI	n. 4 di ruolo + 4 a contratto	Non pervenuto	Non pervenuto	Non pervenuto	
OPERATORI SOCIO SANITARI (OSS)	---	Non pervenuto	Non pervenuto	Non pervenuto	
PSICOLOGI	n. 1 di ruolo + 1 a contratto	Non pervenuto	Non pervenuto	Non pervenuto	
N.B. la scheda relativa alla C.C. di Ancona Montacuto non è stata compilata dal medico referente					

CASA CIRCONDARIALE DI ASCOLI PICENO (dati al 31.12.2021) - SERVIZIO MEDICO MULTIPROFESSIONALE INTEGRATO CON SEZIONE SPECIALIZZATA SALUTE MENTALE – H 24					
FIGURE PROFESSIONALI	NUMERO PREVISTO EX DGR 1220/15	NUMERO EFFETTIVO	ORARIO SETTIMANALE DI LAVORO DI CIASCUN PROFESSIONISTA (giorni/orari)	TIPOLOGIA DI CONTRATTO (di ruolo, a contratto, ...)	NOTE
MEDICI	n. 1 medico referente + 6 medici di guardia e Sias	3	18/settimana medico referente; medici di guardia 120 ore/mese.	subordinato ex L. 740/70 per medico incaricato e a parcella per 2 medici sias.	Per 4 posti vacanti guardia medica si ricorre ad incarichi provvisori di continuità assistenziale
MEDICI SPECIALISTI	n. 10 (dato comunicato dal medico) n. 8 (DGR 1220/15)	7	dermatologo 3 ore/mese; chirurgo 3 ore/mese; ortopedico 3 ore/mese; dentista 3 ore/settimana, oculista 3 ore/mese. Psichiatra 10-12 ore/settimana.	non comunicato	Con il pensionamento degli psichiatri le unità sono passate da 6 a 3 la settimana. Le ore per l'ATSM si sono ridotto da 12 a 6/settimana.
INFERMIERI	n. 6 (dato comunicato dal medico) n. 4 di ruolo + 1 a contratto (DGR 1220/15)	10	non comunicato	subordinato	Con l'attivazione ATSM il servizio si è potenziato con la copertura anche notturna e la doppia unità diurna.
OPERATORI SOCIO SANITARI (OSS)	0	1	36/sett	a parcella	Istituita provvisoriamente nel corso della pandemia covid 19. Sarà in scadenza il 31/03/2022.
PSICOLOGI	n. 1 a contratto LR 28/2008	1			

CASA DI RECLUSIONE DII FERMO (dati al 31.12.2021) – SERVIZIO MEDICO DI BASE (medici H 9, infermieri H 12)					
FIGURE PROFESSIONALI	NUMERO PREVISTO EX DGR 1220/15	NUMERO EFFETTIVO	ORARIO SETTIMANALE DI LAVORO DI CIASCUN PROFESSIONISTA (giorni/orari)	TIPOLOGIA DI CONTRATTO (di ruolo, a contratto, ...)	NOTE
MEDICI	1 medico referente + 2 medici continuità assistenziale	1	18 ore	di ruolo	
MEDICI SPECIALISTI	n. 3	1	1 ora e mezza	contratto	
INFERMIERI	n. 3 di ruolo e n. 1 a contratto	3	72 ore	individuati da Asur AV4	
OPERATORI SOCIO SANITARI (OSS)	--	0	0		
PSICOLOGI	n. 1 a contratto	1	18 ore		

CASA DI RECLUSIONE DI FOSSOMBRONE (dati al 31.12.2021) – SERVIZIO MEDICO DI BASE (medici H10 feriali, H12 festivi, infermieri H12)					
FIGURE PROFESSIONALI	NUMERO PREVISTO EX DGR 1220/15	NUMERO EFFETTIVO	ORARIO SETTIMANALE DI LAVORO DI CIASCUN PROFESSIONISTA (giorni/orari)	TIPOLOGIA CONTRATTO (di ruolo, a contratto, ...)	NOTE
MEDICI	n. 2 (dato comunicato dal medico) n. 1 medico referente n. 4 medici continuità assistenziale (DGR 1220/2015)	1	non comunicato	non comunicato	
MEDICI SPECIALISTI	n. 9	6	non comunicato	non comunicato	
INFERMIERI	n. 5	non comunicato	non comunicato	non comunicato	
OPERATORI SOCIO SANITARI (OSS)	non comunicato	non comunicato	non comunicato	non comunicato	
PSICOLOGI	n. 2 (a contratto)	2	non comunicato	non comunicato	

CASA CIRCONDARIALE DI PESARO (dati al 31.12.2021) – SERVIZIO MEDICO MULTIPROFESSIONALE INTEGRATO (medici H 12, infermieri H 12)					
FIGURE PROFESSIONALI	NUMERO PREVISTO EX DGR 1220/15	NUMERO EFFETTIVO	ORARIO SETTIMANALE DI LAVORO DI CIASCUN PROFESSIONISTA (giorni/orari)	TIPOLOGIA CONTRATTO (di ruolo, a contratto, ...)	NOTE
MEDICI	n. 2 medici referente salute + 5 medici continuità assistenziale	0	12	4 contratti USCA, n. 2 Contratti Covid	
MEDICI SPECIALISTI	n. 4	5 del territorio con accesso mensile		A chiamata	
INFERMIERI EX DGR 1220/15	4 infermieri di ruolo + 1 infermiere a contratto	0			
OPERATORI SOCIO SANITARI (OSS)	---	n. 2 di Cooperativa			
PSICOLOGI	n. 1 a contratto	1 ASUR		36 ore settimanali	

4.2 Gli ingressi in carcere e i colloqui con i detenuti

Nell'anno 2021 i detenuti presenti nella Regione Marche sono 846, a fronte degli 847 del 2020, di cui 292 stranieri. Questi ultimi in diminuzione rispetto all'anno precedente in cui nel medesimo periodo si registravano 324 presenze (fonte: Ministero della Giustizia, dicembre 2020). Le donne, il cui unico reparto risiede presso la Casa Circondariale di Villa Fastiggi (PU) sono 19.

La presenza dei detenuti a fine dicembre 2021 coincide con la capienza regolamentare complessiva degli Istituti della Regione Marche che è di 846 unità. Il numero equo è falsato dalla presenza limitata di detenuti nella Casa di Reclusione di Fossombrone nella quale a causa dei lavori di ristrutturazione interessanti quasi tutti i reparti delle detenzione *comune*.



Dai dati ottenuti dai Penitenziari a seguito dell'annuale monitoraggio complessivo sulle carceri marchigiane, alla data del 31 dicembre 2021 risultavano effettivamente in servizio 591 agenti di polizia penitenziaria su 626 assegnati, 12 educatori e 8 psicologi; alcune unità in meno nel complesso rispetto all'anno 2020.

Con riferimento al personale in servizio l'esame delle singole realtà vede al primo posto la Casa Circondariale di Montacuto con 327 detenuti (di cui 126 stranieri): 52 unità in più rispetto alla capienza di 256.

Gli agenti presenti sono stati 122 su 137 assegnati, 3 gli educatori e 2 psicologi.

Segue la Casa Circondariale di Villa Fastiggi (PU) con 195 detenuti (di cui 77 stranieri e 19 donne): nel complesso 52 unità in più rispetto alla capienza di 143 unità.

In attività 149 agenti su 148 assegnati, 2 gli educatori ed 1 psicologo.

Invece la Casa di Reclusione di Fermo ha ospitato 45 detenuti (di cui 19 stranieri su una capienza regolamentare di 41 unità). Gli agenti di polizia penitenziaria sono stati 44 (uno distaccato in altra sede) su 45 assegnati (di cui 4 distaccati in altre sedi) e 1 psicologo.

Qui non ancora reintegrato è stato il Responsabile dell'Area Educativa e Trattamento, le cui attività (comprese quelle degli educatori) sono state ugualmente svolte da 1 educatore in missione (proveniente dal carcere di Ascoli Piceno e presente a Fermo 2 giorni a settimana).

Quanto poi alla Casa Circondariale di Marino del Tronto (AP), questa ha ospitato 102 detenuti (di cui 29 stranieri) per una capienza regolamentare di 104 unità complessive.

Gli agenti presenti sono stati 135 su 151 assegnati, 2 gli educatori e 1 psicologo.

La Casa di Reclusione di Barcaglione aveva al suo attivo 84 ospiti (di cui 40 stranieri) su una capienza regolamentare di 100 unità. Gli agenti di polizia penitenziaria sono stati 45 su 46 assegnati, 1 educatore in missione 2 giorni a settimana e 1 psicologo.

In ultimo, la Casa di Reclusione di Fossombrone ha ospitato 93 detenuti (di cui 1 straniero) a fronte di 202 posti disponibili. In questo caso è da considerare, come già specificato, la chiusura di quasi tutti i reparti delle sezioni per detenuti comuni, a causa dei lavori di rifacimento delle camere di pernottamento e dei locali ad uso collettivo. Gli agenti sono stati 96 su 99 assegnati, gli educatori sono 3 e gli psicologi 2.

Nell'arco dell'anno 2021 gli ingressi in carcere sono stati intervallati da colloqui svolti in modalità remota a causa sempre delle difficoltà imposte dall'emergenza sanitaria e sono stati complessivamente 31 con un totale di 338 confronti effettuati con i detenuti che anche in questo anno si sono intensificati grazie ai contatti da remoto. Come da prassi ci sono stati detenuti che hanno chiesto colloquio in sede di sopralluogo o di collegamento. I penitenziari da cui è pervenuto il maggior numero di richieste sono state: Montacuto e Marino del Tronto (AP), a seguire Villa Fastiggi (PU). Il monitoraggio continuo ha coinvolto anche il penitenziario di Fermo, in cui l'elenco dei detenuti richiedenti colloquio viene sottoposto al Garante il giorno stesso del sopralluogo.

Le modalità di contatto dei detenuti con il Garante avvengono mediante richiesta diretta (domandine inoltrate tramite l'ufficio matricola del carcere), tramite lettera da parte degli interessati, tramite posta elettronica (quando a segnalare sono i familiari dei detenuti o qualche associazione di volontariato) e tramite posta elettronica certificata (quando a segnalare sono i legali di fiducia). Nel corso di quest'ultimo anno, le segnalazioni da parte dei familiari o dei legali di fiducia sono aumentati del 30% e la posta elettronica o i contatti telefonici sono i mezzi più utilizzati.

I legali hanno riferito situazioni riguardanti criticità di incompatibilità dei propri assistiti con il regime carcerario dovuto prevalentemente a problemi di salute cronicizzati o peggiorati nel corso del periodo detentivo. I familiari dei detenuti si sono rivolti al Garante sia per problematiche che riguardano i contatti telefonici o necessità di richiedere un avvicinamento al nucleo familiare per difficoltà di spostamento.



Un'attenzione maggiore è stata riservata nell'anno 2021 anche ai contatti con le persone che si trovano in detenzione domiciliare che, per quanto possa da un lato sembrare più agevole, dall'altro lato presenta tutta una serie di difficoltà organizzative e burocratiche che non permettono al detenuto di effettuare il percorso detentivo con una certa linearità.

Complessivamente i colloqui hanno affrontato tematiche relative a:

- richieste di trasferimento per avvicinamento al nucleo familiare. In questo caso, i trasferimenti hanno subito, in maniera altalenante, dei rallentamenti dovuti alle limitazioni stabilite dal Governo per il contenimento della pandemia. Successivamente, le richieste potevano essere soggette ad ulteriori ritardi a causa della gestione delle *quarantene dei nuovi giunti* che necessitavano di spazio sufficiente per essere effettivamente efficaci;
- possibilità di vedere i figli a colloquio in presenza. Per quanto apprezzata la concessione di un maggior numero di contatti video e telefonici è sempre rimasto – tra i detenuti – il desiderio di vedere i propri familiari in presenza, con particolare riferimento ai figli con i quali si tiene a garantire una continuità relazionale ed affettiva;
- preoccupazione per il contagio e inoculazione delle dosi di vaccino a cui ha aderito regolarmente più del 90% della popolazione detentiva;
- richieste di visite mediche qualificate (odontoiatra, psichiatra, fisiatra);
- richiesta di visite mediche alla sanità penitenziaria e di valutazione complessiva per verificare l'incompatibilità con il regime detentivo e l'ottenimento di pene alternative alla detenzione in carcere;
- richieste di visite specialistiche per problemi respiratori e fornitura del macchinario per la fase notturna (Cpap);
- richieste di accesso all'articolo 21 interno (OP: lavoro intramurario) e rispetto delle turnazioni. Richieste anche relative all'accesso del percorso lavorativo esterno (articolo 21 esterno, contratti lavorativi, etc.) come conclusione del programma di rieducazione e re-inserimento nella società. La volontà di lavorare risiede anche nella necessità di poter essere economicamente autonomi rispetto alla famiglia cercando in qualche modo di non gravare ulteriormente su di loro;
- richieste di attivazione di percorsi scolastici avanzati (scuole superiori) e di maggiore scelta nelle attività trattamentali;
- segnalazioni relative al sopravvitto e all'aumento dei prezzi, oltre alla problematica relativa ai ritardi delle forniture, criticità emersa in particolar modo nel mese di dicembre;
- richiesta di fornitura di surgelatori e frigoriferi, con particolare riferimento alle sezioni dell'Alta Sicurezza della Casa Circondariale di Montacuto (AN) e della sezione di detenzione Comune della Casa di Reclusione di Fermo e successiva consegna degli elettrodomestici.

Durante i colloqui, oltre alle problematiche di origine personale quali possono essere quelle sopra descritte, sono emerse criticità nella gestione della quotidianità in quasi tutti i penitenziari, in particolare:

Casa di Reclusione di Fermo:

- carenza di un percorso rieducativo costante e programmato;
- carenza di attività trattamentali (dovute in particolar modo alla inadeguatezza della struttura);
- problemi architettonici, oltre che nella distribuzione degli spazi, anche alla fatiscenza di alcune parti della struttura;
- mancanza di una saletta per la socializzazione nella sezione del piano rialzato. In merito a questo la direzione aveva già preso informazioni e provvedimenti per poter ricavare uno spazio dedicato alla socialità anche per i detenuti presenti al piano superiore;
- insufficienza di spazio per il passeggio esterno, mancanza di un campo da calcio o di uno



spazio adeguato allo svolgimento delle attività (anche sportive – ginnastica) all'aperto; problema della vetustà della palestra la cui risistemazione prevede lunghi tempi scadenzati dalla burocrazia dell'Amministrazione Penitenziaria.

Casa Circondariale di Marino del Tronto (AP):

- problema dell'adeguamento della sez. dedicata all'Alta Sicurezza in parte ancora allestita con le caratteristiche tipiche della sezione del 41Bis;
- problema legato al calcolo della metratura per ciascuna camera di pernottamento ed uso degli spazi comuni;
- carenza di attività trattamentali e di formazione sia scolastica sia professionale.

Casa Circondariale Villa Fastiggi (PU):

- problemi strutturali nella gestione della caldaia che periodicamente – sia nelle sezioni maschili che in quella femminile - va in stallo e non garantisce il funzionamento del riscaldamento e dell'utilizzo dell'acqua calda nelle docce comuni;
- problematiche relative alle attività educative e trattamentali.

Casa di Reclusione Barcaglione (AN):

- richiesta della costituzione di una commissione di detenuti rappresentanti tutte le sezioni presenti nel penitenziario (tutte dedicate alla detenzione Comune) per poter segnalare e/o discutere delle varie criticità presenti nel penitenziario;

Casa di Reclusione di Fossombrone:

- la criticità maggiore riguarda la mancata possibilità di fare la doccia la domenica, problema sollevato dai detenuti che, avendo colloquio quel giorno con i familiari, non possono accedere alla zona docce perché non previsto dal regolamento.

Invero quello dell'assenza dell'acqua calda nelle celle è un problema che riguarda, nel complesso, tutti gli istituti penitenziari. Essa è presente solo nelle docce comuni.

A fianco delle segnalazioni accolte ed elaborate attraverso tutte le istruttorie necessarie, vi è anche stata un'attività di sostegno psicologico e pratico sia ai familiari che ai dei detenuti.

4.2.1 L'attività svolta nella residenza esecuzione misure di sicurezza (R.E.M.S.) sede provvisoria "Casa Badesse" di Macerata Feltria (PU)

Le Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza sono previste dalla Legge 30 maggio 2014, n. 81 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 marzo 2014, n. 52 recante disposizioni urgenti in materia di superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari) per accogliere le persone affette da disturbi mentali, autrici di reati, a cui viene applicata dalla magistratura la misura di sicurezza detentiva del ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario o l'assegnazione a casa di cura e custodia.

Le REMS hanno sostituito gli Ospedali psichiatrici giudiziari (OPG) aboliti nel 2013 e chiusi definitivamente il 31 marzo 2015, anche se l'internamento nelle nuove strutture ha carattere transitorio ed eccezionale in quanto applicabile "solo nei casi in cui sono acquisiti elementi dai quali risulti che è la sola misura idonea ad assicurare cure adeguate ed a fare fronte alla pericolosità sociale dell'infermo o seminfermo di mente".

La gestione della residenza e delle sue attività è di esclusiva competenza della Sanità mentre le attività di sicurezza e di vigilanza esterna nonché l'accompagnamento dei pazienti in ospedali o ad altre sedi sono svolte, tramite specifico accordo, d'intesa con le prefetture.



Con l'autorità prefettizia vengono concordati anche gli interventi delle forze dell'ordine competenti per territorio, nelle situazioni di emergenza e di sicurezza. Alla magistratura di sorveglianza compete sorvegliare la residenza.

La legge 17 febbraio 2012, n. 9 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 dicembre 2011, n. 211, recante interventi urgenti per il contrasto della tensione detentiva determinata dal sovraffollamento delle carceri) prevede due tipologie di REMS:

- di valutazione e stabilizzazione per la diagnosi e il programma di cura con l'obiettivo di una rapida stabilizzazione della sintomatologia per permettere il passaggio ad una struttura a minore intensità assistenziale;
- di mantenimento a vocazione riabilitativa e psicosociale.

Le REMS, sono piccole strutture di massimo 20 persone distribuite sul territorio regionale, pensate come luoghi di cura e di reinserimento di autori di reati giudicati infermi o semi-infermi di mente socialmente pericolosi. La REMS ha caratteristiche specifiche di struttura sanitaria in grado di assicurare programmi terapeutici secondo linee guida, percorsi di riabilitazione e occasioni di inclusione sociale nel rispetto delle misure adottate dall'Autorità Giudiziaria e fortemente integrati con la rete dei Servizi del Dipartimento Assistenziale Integrato Salute Mentale Dipendenze Patologiche (DAI-SMDP) ed inseriti nella comunità.

I piani individualizzati di cura hanno come obiettivo finale il reinserimento sociale del paziente e la continuità del trattamento terapeutico-assistenziale nel territorio.

Nelle Marche la REMS è situata provvisoriamente presso la struttura privata accreditata dalla regione Marche "Casa Badesse" di Macerata Feltria (PU), gestita dal Gruppo Atena, in attesa dell'attivazione della sede definitiva ubicata nel comune di Fossombrone.

Si tratta dell'ex casa mandamentale che, a seguito della riqualificazione e ristrutturazione, è stata trasformata in Rems ed accreditata dalla Regione Marche in regime residenziale per 20 posti letto. Tale accreditamento cessa al momento della effettiva attivazione della Rems pubblica di Fossombrone (PU).

Nel corso del 2021, per motivi legati all'emergenza sanitaria, il Garante ha effettuato una sola visita alla REMS che comunque, attraverso email e contatti telefonici, è stata costantemente monitorata circa l'eventuale presenza di contagi da Covid-19 tra i pazienti e il personale sanitario nonché di criticità.

La visita alla REMS e l'incontro con il personale che vi opera ed i pazienti è stata effettuata il 18 novembre 2021. In tale data la struttura, accreditata dalla Regione per venti posti letto, ospitava 25 pazienti di cui 20 uomini (18 marchigiani, un abruzzese e un umbro) e 5 donne (2 marchigiane e 3 umbre). Per due dei presenti era previsto un fine pena entro il 2021 e la lista d'attesa era di 4 persone.

La residenza rappresenta "un punto di riferimento insostituibile nell'ambito della sanità penitenziaria, essendo chiamata ad accogliere persone affette da disturbi psichici alle quali, avendo commesso dei reati, vengono applicate le previste misure di sicurezza detentiva, garantendo adeguati percorsi di sicurezza, attraverso una complessità d'interventi che necessita di personale qualificato su diversi fronti. Il Garante nel ribadire l'importanza della struttura evidenzia l'esiguità dei posti a disposizione e l'esigenza di attivare sul territorio regionale un'altra REMS anche in considerazione dell'aumento delle patologie di tipo psichiatrico negli istituti penitenziari.

Inoltre, il Garante, lo scorso dicembre, per informarsi sullo stato di attuazione dei lavori della sede definitiva della REMS prevista a Fossombrone si è messo in contatto con il Direttore dell'Area Vasta 1 e con il Dirigente regionale della P.F. Mobilità sanitaria ed extraospedaliera per concordare una visita del cantiere. Per motivi legati ad un contenzioso civilistico la visita non si è potuta effettuare.

Successivamente il Garante, a metà dicembre ha avviato un ulteriore monitoraggio che ha

aggiornato la situazione della REMS alla data del 31 dicembre 2021 come di seguito riportato:

RESIDENZA PER L'ESECUZIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA – REMS (dati al 31 dicembre 2021)	
Pazienti presenti	n. 25 di cui 20 uomini (18 Marche – 1 Abruzzo – 1 Umbria) e 5 donne (2 Marche – 3 Umbria).
Posizione giuridica	19 definitivi (di cui 5 donne), 5 provvisori e 1 mista.
Patologie più diffuse	psicosi schizofrenica e depressiva, disturbo schizoaffettivo anche con disturbo da gioco di azzardo patologico, disturbo borderline di personalità, poliabuso di sostanze, disturbo bipolare con manifestazioni psicotiche.
Fascia d'età dei pazienti	compresa tra i 22 e i 69 anni.
Tipologie di reato prevalenti	delitti contro la famiglia, la persona, il patrimonio, delitti contro l'Amministrazione della giustizia e la pubblica amministrazione.

Nota: La maggiore presenza di pazienti rispetto all'autorizzazione è dovuta al collocamento, disposto dall'Autorità Giudiziaria, di pazienti provenienti da altre regioni

Nel corso dell'anno non sono stati registrati nella REMS pazienti positivi al Covid 19 a dimostrazione dello scrupoloso rispetto, da parte del personale, delle misure sanitarie precauzionali previste per il contenimento del contagio dal virus.

La lista di attesa alla REMS è composta da 5 persone di genere maschile (4 Marche–1 Venezuela). Il personale della REMS è composto da 35 figure professionali inclusi i sostituti:

- n. 1 coordinatore sanitario;
- n. 1 direttore sanitario;
- n. 1 medico psichiatra responsabile (coincide con il coordinatore sanitario);
- n. 3 psichiatri e 2 psichiatri sostituti;
- n. 4 medici (neurologo, medico di base, medico generico, cardiologo);
- n. 1 coordinatore infermieristico;
- n. 1 vice responsabile servizio infermieristico;
- n. 4 infermieri e 7 sostituti infermieristici;
- n. 1 responsabile operatore socio sanitario;
- n. 9 operatori socio sanitari.

La direzione della REMS, per lo svolgimento della propria attività, collabora con i Dipartimenti di Salute mentale, il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, la Magistratura di Sorveglianza, i Tribunali Ordinari e la Casa Circondariale di Pesaro che svolge periodica consulenza per la supervisione e l'aggiornamento dei fascicoli giudiziari.

L'attività terapeutica viene svolta in due fasi: quella di valutazione multiprofessionale/multi-disciplinare (equipe) con osservazione per 2-3 settimane a cui segue quella di trattamento tesa alla riabilitazione, all'acquisizione di abilità e responsabilizzazione di piccole mansioni lavorative per riacquistare un senso di maggiore dignità e di scopo all'interno della società. Per mantenere la sicurezza esterna e prevenire le criticità è stato sottoscritto un Protocollo tra Prefettura, ASUR Marche e il Gruppo Atena che sancisce la sicurezza perimetrale supportata dalle Forze dell'Ordine qualora ve ne fosse necessità con la chiamata al 112. La sorveglianza e la sicurezza interna è a totale carico della REMS che si è dotata di dispositivi visivi e protocolli procedurali interni nonché attivata per la formazione del personale che è stata affidata a due psichiatri che hanno predisposto un programma per la gestione delle situazioni di aggressività e di violenza con il paziente psichiatrico.



Nel corso del 2021 si sono manifestati n. 3 episodi critici che hanno riguardato il rifiuto da parte di un paziente di assumere la terapia con conseguenti agiti violenti che ha comportato l'infortunio di un infermiere (maggio), il persistente stato di agitazione di un altro paziente con conseguente ricovero in ospedale (giugno) ed infine un paziente trasferito dalla SPDC di Fano alla Rems (dove tutti i pazienti sono vaccinati) sprovvisto di vaccinazione (dicembre). Le REMS funzionano bene per i pazienti affetti da disturbi psichiatrici maggiori che hanno necessità di trattamenti complessi, ad alta intensità, strutturati e di lungo periodo, questo è un dato condiviso da chi vi lavora da molti anni. La REMS non può incidere sui comportamenti predeterminati e pianificati violenti in assenza di patologia psichiatrica. La ridotta capienza delle REMS fa sì che all'interno della stessa struttura si ritrovino utenti con necessità assistenziali e con livelli di pericolosità completamente diversi. Quando in REMS capita un utente fisicamente dotato e con tratti psicopatici e antisociali tali problematiche comportamentali non possono essere gestite dal solo personale sanitario, dovrebbero intervenire le Forze dell'Ordine ma molto spesso tale collaborazione è difficile e limitata solo a eventi acuti e spesso non tempestiva. A tal riguardo vengono utilizzati i Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura (SPDC) in modo improprio per contenere le problematiche comportamentali, non risolvendo il problema da una parte e gravando sul territorio in modo inadeguato dall'altra. L'arma che hanno in mano gli operatori della REMS in questa critica situazione è duplice: la cura e la segnalazione delle criticità all'Autorità Giudiziaria e al Servizio Psichiatrico Territoriale che ha in carico il paziente. È essenziale e necessità condivisa da tutti gli operatori che lavorano nelle REMS individuare percorsi specifici per quei pazienti che presentano livelli elevatissimi di pericolosità non gestibili nelle attuali REMS.

4.3 I progetti e le iniziative del Garante

Accanto all'attività ordinaria, nella convinzione dell'importanza di fare rete con le istituzioni, l'Ufficio del Garante ha rinnovato e consolidato il proprio sostegno per la realizzazione di diversi progetti e iniziative a favore delle persone detenute. Lo scopo perseguito è stato quello di potenziare le relazioni e la collaborazione con le Amministrazioni locali (Regione, Comuni, Ambiti Territoriali Sociali, Università) e con le Autorità dello Stato (Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria dell'Emilia Romagna e Marche, Istituti Penitenziari, Polizia Penitenziaria, ecc.) per costruire buone prassi utili ad incentivare le attività trattamentali a favore delle persone private della libertà personale nonché a sensibilizzare e promuovere, attraverso iniziative culturali, formative, di socializzazione e di integrazione, la partecipazione della comunità esterna al processo di rieducazione. Si riportano di seguito i progetti e le iniziative più significative realizzate dall'Ufficio del Garante o che hanno previsto il suo coinvolgimento.

4.3.1 La presentazione del “Report 2020 sulle carceri e REMS”

Il 21 gennaio 2021, il Garante, Andrea Nobili, alla fine del suo mandato ha presentato il “Report 2020 sulle carceri e Rems”. Il documento mette in primo piano la situazione sanitaria in carcere con i problemi legati all'emergenza da Covid 19, nuove e vecchie criticità presenti in diverse strutture penitenziarie che sono state evidenziate mediante cinque azioni di monitoraggio, circa 500 colloqui con i detenuti, più di 50 ingressi e contatti mantenuti attivi



anche per via telematica.

Le questioni emerse sono le seguenti:

- problemi delle visite in carcere da parte dei familiari dei detenuti, ai quali è stata però fornita la possibilità di effettuare le videochiamate;
- la sospensione di numerose attività trattamentali, in diversi casi attivate dal Garante con altre collaborazioni;
- il sovraffollamento che si ripresenta in modo alterno;
- la carenza di organici che non riesce a colmarsi;
- alcune patologie, come quelle di tipo psichiatrico o legate alle tossicodipendenze, che continuano a destare preoccupazione.

Un particolare riferimento viene fatto in merito al trasferimento di una quarantina di detenuti da Modena a Marino del Tronto di Ascoli Piceno dopo la rivolta del marzo scorso che successivamente sono risultati positivi al Covid 19.

4.3.2 La presentazione dell'attività del Garante

Per presentare il lavoro avviato nei diversi ambiti di competenza del Garante il 5 luglio 2021, presso il Palazzo delle Marche, si è tenuta una Conferenza stampa a cui ha partecipato anche il Presidente del Consiglio regionale delle Marche, Dino Latini. Il Garante ha fatto il punto sull'attività svolta ma soprattutto ha annunciato i progetti e le linee di intervento per il futuro. Nell'ambito del settore penitenziario è stato evidenziato il proseguo dell'azione di monitoraggio in particolare sulla situazione sanitaria che rappresenta una delle criticità più significative anche per carenza di personale specifico a fronte delle patologie rappresentate e la carenza nonché l'insufficienza del numero degli agenti di polizia penitenziaria, così come emerso in un incontro tenutosi con i rappresentanti sindacali a seguito di alcuni episodi critici verificatisi in alcuni istituti penitenziari. Per quanto concerne le attività trattamentali a favore dei detenuti il Garante ha rinnovato la collaborazione con le Amministrazioni locali per le iniziative già in essere (es. laboratori con gli scrittori contemporanei) e ne aggiunge altre che andranno ad interessare i penitenziari marchigiani (ulteriori attività agricole, corsi di fotografia). Il Garante ha confermato l'interesse a proseguire la collaborazione con il Provveditorato dell'Amministrazione penitenziaria dell'Emilia Romagna e Marche e con l'Università di Urbino Carlo Bo per i significativi risultati ottenuti dal Polo Universitario presso la Casa di reclusione di Fossombrone. Inoltre, viene posta l'attenzione sulla necessità di estendere gli sportelli informativi per i detenuti a tutti i penitenziari e di rafforzare la collaborazione con il mondo del volontariato relativamente ai percorsi di reinserimento nella società per i detenuti che si avviano alla fine della pena e dare un futuro dignitoso a chi esce dal carcere. Sono stati evidenziati i problemi strutturali di alcuni Istituti penitenziari aumentati con il passare del tempo. Non è mancato il riferimento alla chiusura della casa circondariale di Camerino a seguito dei danni causati dal terremoto. Dove realizzarne una nuova? Rispondendo alla domanda specifica, il Garante ha evidenziato che "per il bene dei detenuti un carcere dovrebbe essere vicino il più possibile al tribunale che li giudica. Occuparsi della collocazione di una struttura, significa salvaguardare i diritti dei detenuti e di tutti gli operatori chiamati ad intervenire".

4.3.3 Il polo professionale presso gli istituti penitenziari di Ancona – sede Barcaglione

Il protocollo d'intesa e di collaborazione sottoscritto il 21 dicembre 2017, tra il Garante, la Regione Marche e il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria dell'Emilia Romagna e Marche ha costituito il Polo Professionale presso gli Istituti penitenziari di Ancona Sede di Barcaglione.



Lo scopo è quello di valorizzare l'istruzione e la formazione professionale quali strumenti indispensabili per la riabilitazione, il recupero e il reinserimento socio lavorativo dei detenuti. Si propone di offrire loro percorsi formativi certificati spendibili nel mondo del lavoro al termine della pena.

Le azioni formative, derivanti dal POR Marche FSE 2014-2020, riguardano i settori della meccanica e della ristorazione.

Il corso di "aiuto cuoco", che a causa dell'emergenza sanitaria ha subito nel corso dell'anno dei periodi di sospensione, si è concluso a luglio 2021. L'attività formativa (600 ore di attività didattica di cui 240 di stage) ha previsto un esame finale che è consistito nella preparazione e degustazione di alcuni piatti. All'esame, oltre ai docenti, sono stati presenti il Garante, l'Amministrazione penitenziaria e i funzionari regionali. Si è in attesa del rilascio, da parte della Regione, dei certificati attestanti la competenza professionale acquisita ai 7 detenuti che hanno concluso il percorso formativo.

Le attività formative sono state previste in presenza nel rispetto delle disposizioni contenute nelle "Linee guida per la riapertura delle Attività Economiche, Produttive e Ricreative approvate dalla Conferenza Stato Regioni" che fanno specifico riferimento alle attività di formazione professionale e a quelle di ristorazione. Per limitare il rischio di contagio, durante il corso sono state adottate tutte le precauzioni previste (suppellettili monouso, distanziamento fisico, pulizia e sanificazione del locale cucina). All'Amministrazione carceraria è stato chiesto di collaborare nell'applicazione dei protocolli con particolare attenzione alle misure di pulizia straordinaria e sanificazione dei locali adibiti ad uso cucina, al rispetto del distanziamento sociale tra gli allievi di almeno 1 m, alla pulizia e sanificazione quotidiana della cucina prima dell'ingresso degli allievi e docenti e al lavaggio quotidiano dei grembiuli in uso agli allievi.

Per quanto concerne il "corso di meccanica" esso dovrebbe essere avviato a breve.

Il protocollo d'intesa prevede che il Tavolo tecnico del Polo Professionale, coordinato dalla Regione Marche e presieduto dall'Assessore competente in materia, si riunisca con cadenza bimestrale. Il "tavolo tecnico" ha compiti di impulso, monitoraggio, valutazione, indirizzo, raccordo operativo, comunicazione e verifica dell'attività del Polo Professionale. Dal 2020 il Tavolo non è stato più convocato.

4.3.4 Le attività agricole nei penitenziari marchigiani

Alcune delle strutture penitenziarie della regione Marche negli ultimi anni sono diventate un modello per la sperimentazione di nuovi strumenti rieducativi e formativi nel settore delle attività agricole.

La produzione di ortaggi e piantine, coltivate sia in orti che in serre, è presente nella Casa di reclusione di Ancona Barcaglione, nella Casa circondariale di Ancona Montacuto, nella Casa circondariale di Ascoli Piceno e in quella di Pesaro (Villa Fastiggi).

Nel penitenziario di Barcaglione, struttura pilota per la realizzazione di progetti di agricoltura sociale, sono presenti oltre la produzione di ortaggi e piantine coltivate sia in orti che in serre, quella di olio da olive (oliveto adiacente alla struttura e mini impianto per l'estrazione presso la struttura stessa) e commercializzazione diretta dell'olio imbottigliato; di miele con alcuni alveari presenti presso l'oliveto, di latte ovino e la sua trasformazione in formaggio in un piccolo caseificio artigianale.

Tutte queste attività hanno l'obiettivo di coinvolgere i detenuti per avviare un percorso di reinserimento, individuando degli obiettivi concreti e realizzabili sia per rendere meno pesante il periodo della reclusione, ma anche per dare delle opportunità professionali una volta scontata la pena detentiva. La formazione rappresenta, pertanto, uno strumento indispen-



sabile per garantire il successo di questi progetti, rispondendo a specifiche esigenze affiancando alle competenze professionali tematiche adeguati livelli di sicurezza a tutti gli operatori coinvolti nelle attività di agricoltura sociale (es. corsi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, per operatore di trattore agricolo per la lavorazione del terreno).

Il 3 febbraio 2021 il precedente Garante (Andrea Nobili) ha partecipato all'iniziativa di consegna degli attestati agli 8 detenuti che hanno partecipato al corso di Agricoltura sociale realizzato nel 2020 dal Garante in collaborazione con l'ASSAM presso la Casa di reclusione di Ancona Barcaglione. Nella cerimonia viene ribadita l'importanza delle attività trattamentali a favore dei detenuti nonostante le restrizioni imposte dall'emergenza pandemica.

Lo scorso 27 maggio il Garante ha partecipato all'iniziativa di avvio dei lavori per la messa in essere di un orto sociale all'interno della struttura penitenziaria di Ancona Montacuto. In tale occasione è stata ribadita l'importanza di riavviare il percorso delle attività trattamentali che nell'ultimo anno hanno subito una battuta di arresto a causa della pandemia e dei protocolli attivati per il suo contenimento e quindi fornire ai detenuti delle opportunità di lavoro per favorire il loro futuro reinserimento nella società.

4.3.5 Il progetto “Agricoltura sociale – progetto formativo anno 2021” (ottobre-dicembre 2021)

L'Ufficio del Garante, già dal 2017, ha instaurato un rapporto di collaborazione con l'Agenzia per i servizi nel settore agroalimentare delle Marche – ASSAM per la realizzazione di progetti formativi nel settore agroalimentare a favore dei detenuti della Casa di reclusione di Ancona Barcaglione. Lo scopo è quello di supportare, incentivare e migliorare le attività trattamentali, favorire la rieducazione e il reinserimento socio lavorativo dei detenuti al termine della pena. Per l'annualità 2021, a seguito di un accordo sottoscritto tra le parti il 15 ottobre 2021, l'attività formativa ha riguardato il progetto “Agricoltura sociale – Progetto formativo anno 2021” (determina n. 6 del 14 ottobre 2021) che è stato articolato in due corsi che si sono tenuti nel periodo ottobre-dicembre 2021:

- “*Sicurezza nei luoghi di lavoro*” (12 ore) presso gli Istituti penitenziari di Ancona (sede di Montacuto e Barcaglione), di Ascoli Piceno e Pesaro;
- “*Abilitazione alla conduzione di trattrici agricole a ruote*” (8 ore) presso le sedi di Barcaglione e Montacuto degli Istituti penitenziari di Ancona

Il corso sulla “Sicurezza nei luoghi di lavoro” per operai agricoli è stato progettato in considerazione dei diversi progetti di agricoltura attivi in quattro istituti penitenziari (Istituti penitenziari di Ancona sede di Barcaglione e Montacuto, Ascoli Piceno e Pesaro-Villa Fastiggi).

Il programma del corso di “Formazione per lavoratori agricoli dei settori con classe di rischio medio”, come previsto dall'art. 37 del D. Lgs. 81/08, ha avuto una durata di n. 12 ore ed ha riguardato i seguenti argomenti: quadro normativo; compiti, obblighi e responsabilità dei vari soggetti del sistema di prevenzione aziendale; classificazione dei rischi; documento di valutazione dei rischi; valutazione dei rischi in ambito lavorativo generale; valutazione dei rischi specifici in agricoltura; principi di uso dei Dpi; analisi di casi di incidenti ed infortuni in agricoltura.

Dei 4 corsi previsti ne sono stati realizzati solamente 3, per la messa in quarantena della casa circondariale di Ascoli Piceno a causa di un focolaio di COVID 19.

Pertanto i corsi, i cui partecipanti sono stati individuati dall'Amministrazione penitenziaria sulla base di una manifestazione di interesse presentata dai detenuti e delle valutazioni di idoneità espresse dal personale dei penitenziari, si sono tenuti in due distinte lezioni per la durata complessiva di 12 ore come di seguito indicato:

- Casa circondariale di Pesaro (Villa Fastiggi): 26 – 27 novembre 2021 - n. 33 partecipanti.



- Casa reclusione di Ancona Barcaglione: 6 – 7 dicembre 2021 - n. 32 partecipanti
- Casa circondariale di Ancona Montacuto: 18 – 19 novembre 2021 - n. 37 partecipanti

Al termine del corso, che si è svolto con modalità di lezione frontale coadiuvata dall'uso di diapositive e che ha previsto una verifica dell'apprendimento con test finale, è stato rilasciato a tutti i 102 detenuti partecipanti un attestato per il profilo professionale "Operaio agricolo" valido, ai sensi di legge, per 5 anni da utilizzare al di fuori dell'ambito carcerario.

Il corso per "Operatore di trattori agricole a ruote" è stato realizzato in due strutture penitenziarie, nella Casa di reclusione di Ancona Barcaglione e nella Casa circondariale di Ancona Montacuto, dove sono presenti delle macchine, rispettivamente un trattore a ruote gommate ed un motocoltivatore anch'esso a ruote gommate. La normativa prevede l'obbligo del corso solo per gli operatori delle trattori, ma esso è ugualmente utile anche per gli operatori del motocoltivatore. Il programma del corso di formazione, come previsto dall'accordo Conferenza Stato Regioni n. 53 del 22/02/2012, è stato della durata di 8 ore ed ha previsto diversi moduli: Giuridico (1 ora), Tecnico (2 ore) e Pratico per trattori a ruote (5 ore).

Il corso, i cui partecipanti sono stati individuati dall'Amministrazione penitenziaria sulla base di una manifestazione di interesse presentata dai detenuti stessi e delle valutazioni di idoneità espresse dal personale del penitenziario, si è svolto in due distinte giornate per complessive 8 ore come di seguito riportato:

- Casa reclusione di Ancona Barcaglione, 29 – 30 novembre 2021 n. 6 partecipanti;
- Casa circondariale di Ancona Montacuto, 24 - 25 novembre 2021 n. 7 partecipanti

Il corso per operatore di trattore agricola gommata si è svolto in modalità frontale, con lezioni teoriche e pratiche. Tutte le lezioni pratiche dei due corsi si sono tenute presso la Casa di reclusione di Ancona Barcaglione, dove si trova il trattore gommato di proprietà dell'Amministrazione penitenziaria. La verifica dell'apprendimento del corso è stata realizzata con test superata con esito positivo da tutti i 13 partecipanti. L'attestato rilasciato per profilo professionale "Operatore trattore agricola gommata" è valido per 5 anni ai sensi di legge ed utilizzabile anche al di fuori dell'ambito carcerario.



4.3.6 L'istruzione in carcere – il polo universitario presso la C.R. di Fossombrone e il servizio studi universitario

Il 22 luglio 2015 è stato firmato un Protocollo d'intesa (Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria e l'Università di Urbino) per la realizzazione del Polo Universitario di Fossombrone allo scopo di consentire ai detenuti e agli internati ristretti nella Casa di reclusione di Fossombrone il conseguimento di titoli di studio di livello universitario.

Il 4 aprile 2017 il Garante è entrato a far parte, in qualità di partner, del Protocollo d'intesa che è stato modificato ed integrato. Il Polo, su richiesta del Garante, ha assunto la denominazione di "Polo Universitario Regionale di Fossombrone" per dare modo ai detenuti ristretti negli altri istituti della Regione, in possesso dei requisiti previsti dalla normativa, di fare richiesta di trasferimento a Fossombrone per accedere alle attività formative del Polo.

Il protocollo ha previsto, altresì, l'attivazione di un servizio di sostegno allo studio per evitare l'interruzione del percorso universitario ed agevolare l'istruttoria delle attività di segreteria, il contatto con i docenti dei diversi indirizzi di studio, l'organizzazione delle lezioni in carcere, dei sussidi didattici, il sostegno allo studio e ogni altra necessità finalizzata a facilitare il percorso universitario. Con la sottoscrizione del protocollo il Garante si è impegnato a supportare e promuovere le attività riguardanti il Polo Universitario Regionale contribuendo al buon andamento delle attività progettuali, facilitare, anche attraverso i propri canali istituzionali, la circolazione delle informazioni e contribuire, sulla base delle risorse disponibili, al finanziamento delle attività previste dal progetto "Servizi Studi Universitari". Il Protocollo, prevede il Comitato didattico-organizzativo che ha compiti di impulso, monitoraggio, valutazione, indirizzo, raccordo operativo e comunicazione. Assume ogni decisione locale in applicazione del protocollo di intesa, promuove il raccordo tra le diverse Amministrazioni coinvolte ed eventualmente, i volontari o altri operatori, anche di altre Amministrazioni, impegnati nelle attività.

L'iniziativa dei Poli Universitari presso le Case di reclusione è attiva in diversi Atenei italiani ma il Polo di Fossombrone si è collocato tra i Poli più attivi del panorama nazionale per la varietà dell'offerta formativa proposta dall'Università di Urbino, per il numero degli studenti iscritti e la tipologia di assistenza allo studio.

L'ultima riunione del Comitato, riferita al protocollo d'intesa sottoscritto nel 2015, si è tenuta in modalità on line il 26 gennaio 2021 ed ha riguardato principalmente l'aggiornamento quantitativo e qualitativo dei detenuti iscritti al Polo Universitario anche in relazione alle restrizioni per l'emergenza sanitaria. L'incontro ha previsto la trattazione di diverse questioni tra cui l'aggiornamento quantitativo e qualitativo degli studenti iscritti al Polo, i resoconti sulla presentazione al Presidente e ai Giudici del Tribunale di Sorveglianza delle attività del Polo e sull'Assemblea del CNUPP (Conferenza Poli Universitari Penitenziari), l'offerta formativa 2021-2022, la valutazione in merito a interpello e l'imminente discussione delle tesi di laurea on line di due studenti del Polo.

Il 22 luglio 2021 è venuto a scadenza il protocollo d'intesa tra il Garante, l'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" e il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria dell'Emilia Romagna e Marche per la realizzazione del Polo Universitario presso la Casa di reclusione di Fossombrone.

Il Garante, ritenuto importante dare continuità all'intesa del 2015, ha confermato il suo interesse a proseguire la collaborazione e a sottoscrivere un nuovo Protocollo per promuovere l'istruzione universitaria in carcere come strumento di recupero e trattamento dei detenuti. E' stato pertanto costituito un gruppo di lavoro composto dall'Ufficio del Garante, dal Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria e dall'Università di Urbino per la redazione del nuovo protocollo che ha riaffermato le finalità generali delle precedenti intese. Il 24 novembre 2021, presso l'aula Magna di Palazzo Bonaventura di Urbino, è stato

sottoscritto, tra il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria di Emilia Romagna e Marche, l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo e il Garante regionale dei diritti della persona, un nuovo "Protocollo d'intesa per il mantenimento e il potenziamento del Polo Universitario Penitenziario Regionale presso la Casa di reclusione di Fossombrone" (Determina n. 4 del 5 ottobre 2021). L'iniziativa è stata, altresì, un incontro di riflessione e bilancio dell'attività del Polo universitario che si inserisce in una specifica realtà nazionale, riconosciuta dalla conferenza dei rettori delle università italiane attraverso l'attivazione della CNUPP, che monitora e coordina le attività. Il Garante, ha dichiarato "Un fiore all'occhiello per la nostra regione, un progetto da portare avanti attraverso tutto il sostegno necessario". La collaborazione prevede principalmente la realizzazione di attività didattiche e di formazione (svolgimento di tesi di laurea, progetti, organizzazione di stage e incontri presso la struttura penitenziaria, organizzazione di conferenze, dibattiti e seminari relativi alle attività trattamentali e rieducative per i detenuti, di incontri e dibattiti con gruppi di detenuti, elaborazione di progetti di educazione culturale inseriti nell'ambito del Progetto d'istituto), di ricerca e di studio, con finalità tecnico-scientifiche e culturali, in particolare su temi specifici riguardanti le attività trattamentali e di recupero da mettere a disposizione dei detenuti.

I destinatari delle attività formative sono i detenuti italiani e stranieri presenti nell'Istituto penitenziario di Fossombrone nonché i detenuti ristretti negli altri Istituti penitenziari del distretto o provenienti da altri istituti del territorio italiano.

Da alcuni anni, parte della struttura penitenziaria è interessata da lavori di ristrutturazione (sezione Comuni), pertanto gli studenti iscritti al Polo Universitario appartengono ai circuiti di Alta Sicurezza (detenuti appartenenti alla criminalità organizzata di tipo mafioso, condannati per delitti con finalità terroristiche, etc.). Come nel precedente protocollo anche quello attuale prevede la presenza del Comitato didattico-organizzativo per il raggiungimento degli obiettivi del Polo. Esso è composto dal Garante, dal rappresentante dell'Università e del Provveditorato, nonché dal Direttore dell'istituto penitenziario di Fossombrone (coordinatore), dal responsabile dell'Area educativa, dell'Area sicurezza della casa di reclusione, dal rappresentante di ciascuna Scuola dove sono iscritti i detenuti e dal Coordinatore del Polo e del Servizio Studi Universitari.

La prima riunione del nuovo Comitato didattico organizzativo si è tenuta, in modalità on line, l'8 febbraio 2022.

4.3.6.1 Il Polo Universitario in numeri (dati aggiornati a gennaio 2022)

Studenti detenuti iscritti al Polo: n. 19 (di cui 2 scarcerati seguiti fuori dal Servizio Studi Universitari – progetto finanziato dal Garante):

n. 5 studenti iscritti al primo anno, n. 1 al secondo anno (scarcerato), n. 3 al terzo anno, n. 3 al terzo anno fuori corso da febbraio 2022, n. 6 al terzo anno fuori corso (di cui 1 scarcerato) e n. 1 al quinto anno fuori corso.

Indirizzi di studio: sui 12 disponibili nel Polo (offerta formativa A.A. 2020-2021) i detenuti sono iscritti a 9 indirizzi di studio (Scienze politiche economiche e del governo, magistrale di marketing e comunicazione per le aziende, informazione media e pubblicità, scienze dell'educazione, magistrale psicologia clinica, scienze umanistiche, discipline letterarie, artistiche e filosofiche, scienze e tecniche psicologiche, giurisprudenza).

Con la pandemia nel 2021 si è tenuto 1 solo seminario e 10 incontri per attività di laboratoriali (in modalità on line).

Tutti gli studenti iscritti al Polo frequentano corsi di lingua inglese. Da gennaio 2021 a gennaio 2022 si sono tenuti n. 23 incontri.

Gli esami sostenuti dagli studenti da gennaio 2016 a gennaio 2022 sono 296.

Il numero di tesi di laurea discusse da dicembre 2019 a gennaio 2022 sono in totale 4.



Tutti i docenti coinvolti, sia direttamente con incontri/lezioni, sia quelli che hanno fornito il materiale didattico, hanno procurato agli studenti tutti gli strumenti necessari per la preparazione degli esami, in alcuni casi testi di studio, enciclopedie e dispense sono stati donati alla Biblioteca dell'Istituto. Il progetto, considerate le criticità portate dall'emergenza sanitaria, sta dando risultati soddisfacenti e gli studenti si impegnano con profitto a dimostrazione che favorire l'istruzione universitaria in carcere è un'opportunità di crescita culturale e personale che garantisce uno scambio con la società civile attraverso il confronto con operatori e docenti esterni. Soprattutto in situazioni di lunghe detenzioni, gli studi universitari possono rappresentare uno stimolo cognitivo, culturale ed emotivo di grande rilievo.

4.3.6.2 Il progetto “Prosecuzione del Servizio Studi Universitari per il Polo Universitario presso la Casa di reclusione di Fossombrone” (luglio 2021-settembre)

Il Garante, considerati i soddisfacenti risultati ottenuti nel corso degli anni dal Servizio Studi Universitari operante nel Polo Universitario di Fossombrone, ha ritenuto di dare continuità al progetto, per quanto attiene precipuamente le sue competenze e funzioni, sottoscrivendo in data 2 settembre 2021 una nuova collaborazione con l'Università di Urbino Carlo Bo per la prosecuzione del progetto (determina n. 3 del 27 luglio 2021). Il Servizio Studi Universitari, sostenuto finanziariamente dal Garante dal 2017, si propone di orientare i detenuti alla scelta del corso di studi, di valutare la preparazione iniziale, l'organizzazione della scelta degli esami, l'individuazione del materiale didattico, lo svolgimento di incontri di supporto allo studio e di contatti con i docenti e con le segreterie per gli studenti, la pianificazione del calendario delle lezioni e degli esami, il supporto nella preparazione degli esami, la stimolazione allo studio e le simulazioni di situazioni di esame. L'obiettivo è quello di promuovere il diritto allo studio tra i detenuti, favorire la risocializzazione, sostenere l'apprendimento attraverso strumenti e supporto didattico e sostegno emotivo, favorire la comunicazione e la capacità di espressione linguistica, fornire mappe concettuali e strategie di apprendimento, sostenere i detenuti nella motivazione allo studio, realizzare iniziative volte all'inclusione sociale e risocializzazione, promuovere la conoscenza del mondo carcerario tra la comunità universitaria esterna (docenti e studenti).

Dall'attivazione ad oggi il Servizio Studi Universitari è divenuto più aderente alle esigenze di studio dei detenuti e strumento efficace di contrasto all'interruzione del percorso universitario, tanto da fare registrare un aumento del numero degli iscritti (si è passati da n. 8 studenti nell'anno accademico 2015/2016 agli attuali 20 iscritti nell'anno accademico 2020/2021), anche l'offerta formativa rispetto all'inizio è stata incrementata e si è passati dagli iniziali 7 indirizzi di studio agli attuali 12 (Economia e Management, Scienze politiche economiche e del governo, Sociologia e Servizio sociale, Scienze giuridiche per la consulenza del lavoro e la sicurezza dei lavoratori, Giurisprudenza, Informazione, media e pubblicità, Scienze dell'educazione, Scienze Umanistiche, discipline letterarie, artistiche e filosofiche, Scienze tecniche psicologiche, Lettere classiche e moderne, Psicologia clinica, Filosofia dell'informazione, teoria e gestione della conoscenza).

Il progetto, riferito all'anno accademico 2021-2022, è ancora in corso di realizzazione.

4.3.6.3 La partecipazione alla cerimonia di consegna dei certificati sostitutivi del diploma di scuola media superiore presso la Casa circondariale di Ancona Montacuto (luglio)

Il Garante, su invito della direzione penitenziaria di Ancona Montacuto, ha partecipato il 22 luglio 2021 alla cerimonia di consegna dei diplomi di scuola media superiore a 5 detenuti. All'incontro oltre al Direttore e gli operatori del carcere hanno partecipato i rappresentanti dell'ITIS "Volterra – Elia" di Ancona, che ha realizzato i corsi, e dell'Ufficio scolastico regionale. Il Garante ha ribadito l'importanza dell'istruzione per fornire nuove opportunità di lavoro al termine della detenzione.

4.3.7 Le attività culturali

4.3.7.1 Il progetto "Ora d'aria – Poesia Lab e La Punta della Linguaccia" (luglio-ottobre)

Per sostenere le attività trattamentali in carcere, particolarmente ridotte dopo il confinamento derivante dall'emergenza pandemica, il Garante ha confermato la collaborazione con il Comune di Ancona, avviata nel 2017, sottoscrivendo il 23 luglio 2021 (Determina n. 2 dell'8 luglio 2021) un accordo per la realizzazione del progetto "Ora d'aria – Poesia Lab e La Punta della Linguaccia".

Il progetto "Ora d'aria", tenuto dall'Associazione Nie Wiem attraverso il Comune di Ancona si è svolto da luglio a ottobre 2021. La novità del 2021 è la sinergia con il progetto "La Punta della Linguaccia", sezione del Poesia Festival La Punta della Lingua dedicata ai bambini. Scopo dei laboratori, infatti, è stato non solo quello di diffondere la conoscenza della poesia contemporanea tra i detenuti ma anche di guidarli alla composizione di testi da indirizzare ai bambini, affinché gli stessi potessero a loro volta scrivere ai detenuti. Da luglio a ottobre è stata realizzata una serie di incontri laboratoriali nelle case di reclusione e circondariali di Montacuto, Barcaglione e con i bambini a Macerata secondo il seguente calendario:

Casa circondariale di Montacuto il 6 luglio (20 partecipanti), con la partecipazione straordinaria di Aldo Nove, l'1 settembre (10 partecipanti), il 21 settembre (10 partecipanti) e l'8 ottobre (10 partecipanti).

Casa di reclusione di Barcaglione il 7 luglio (10 partecipanti), con la partecipazione straordinaria di Aldo Nove, il 3 settembre (3 partecipanti), il 23 settembre (2 partecipanti) e il 6 ottobre (6 partecipanti).

Agli incontri hanno partecipato la direttrice della Scuola d'Arti per Bambini (SAB) che fungeva da collegamento con i laboratori dei bambini, i direttori artistici del festival La Punta della Lingua, i volontari di Nie Wiem. Durante i laboratori i detenuti hanno ascoltato poesie contemporanee lette e commentate dagli organizzatori e hanno scritto lettere e poesie indirizzate ai bambini.

I laboratori di poesia del progetto "La Punta della Linguaccia", durante i quali i bambini hanno composto gli scritti per i detenuti si sono tenuti al Circolo Muffa di Macerata, il 2 luglio (5 partecipanti) e il 30 settembre (5 partecipanti). I bambini hanno inoltre potuto incontrare Paolo Di Paolo che ha presentato il suo libro illustrato Giacomo il signor bambino durante il festival La Punta della Lingua, l'8 luglio (15 partecipanti), alla Mole Vanvitelliana.

In tutta la durata del progetto i detenuti hanno composto 10 poesie e 4 lettere rivolte ai bambini, i quali hanno risposto con ulteriori 4 lettere rivolte ai detenuti. I risultati raggiunti sono stati talmente buoni che i detenuti hanno chiesto di prolungare il progetto e organizzare incontri anche nei prossimi mesi. La realizzazione del progetto ha consentito di creare un ponte tra il mondo dei detenuti e quello dell'infanzia attraverso uno scambio di composizioni e letture, laddove la poesia è allo stesso tempo strumento di espressione e di elevazione culturale, scambio che, da un lato, ha visto promuovere la partecipazione e il coinvolgimento

dei cittadini di minore età alla vita pubblica con un contatto “protetto” con il mondo dei reclusi e, dall’altro, ha favorito il reinserimento sociale tramite questo contatto con la comunità dei minori; il tutto in un’ottica di crescita linguistico-culturale e di valorizzazione della creatività espressiva della persona (minore o detenuto che sia).

4.3.7.2 La donazione di libri alle biblioteche degli Istituti penitenziari (novembre)

Il Garante, grazie alla disponibilità della Casa editrice “Liberilibri” di Macerata, ha sostenuto la donazione di 1.700 libri da destinare alle biblioteche degli Istituti penitenziari marchigiani. La Casa editrice “Liberilibri”, nata nel 1986 da un’idea di Aldo Canovari e Carlo Cingolani, è conosciuta per libri di saggistica e narrativa a contenuto libertario e la donazione propone titoli che spaziano in tutti i generi e le collane del catalogo saggistica, narrativa, teatro e carte costituzionali. Presenti 23 grandi autori internazionali, italiani e anche una rappresentanza di marchigiani (Marco Severini e Paolo Rivolta)

La presentazione dell’iniziativa e la consegna simbolica di alcuni testi si è tenuta a Palazzo delle Marche l’11 novembre 2021 ed ha visto oltre alla partecipazione del Garante, del direttore editoriale della casa editrice, della responsabile della Sezione Detenuti e Trattamento de Provveditorato dell’Amministrazione penitenziaria, della Responsabile dell’area trattamentale degli istituti penitenziari di Ancona, l’educatrice presso la Casa di reclusione di Fossombrone e la referente delle biblioteche degli istituti penitenziari di Ancona. Il Garante, nel ringraziare la casa editrice ha affermato che la cultura rappresenta un tassello importante nel quadro più generale delle attività trattamentali. Il direttore editoriale della Liberilibri ha sottolineato che tengono particolarmente alla donazione perché tratta il tema della giustizia, inteso nel senso più ampio del termine.

4.3.7.3 Il progetto “Oltre le mura – Cinema in carcere – Corto Dorico Film Festival 2021” (dicembre)

Nell’ambito della XVIII edizione del Festival Corto Dorico, il Garante in collaborazione con il Comune di Ancona ha sottoscritto, il 10 dicembre 2021 (determina n. 8 del 24 novembre 2021) un accordo per realizzare il progetto “Oltre le mura – Cinema in carcere”. Il Festival, co-organizzato dal Comune di Ancona con l’Associazione Nie Wiem (associazione di promozione sociale e impresa creativa non profit) con il contributo della Regione Marche e il sostegno del Ministero per la Cultura (MiC), consiste in un concorso nazionale di cortometraggi, nato nel 2004, che nel corso degli anni è divenuto un importante punto di riferimento per tanti giovanissimi operatori del settore ed aspiranti registi.

Grazie alla collaborazione con il Comune di Ancona, avviata dal 2017, il progetto “Oltre le mura – cinema in carcere” e al premio “Ristretti oltre le mura” Corto Dorico abbandona i luoghi canonici del Festival per portare il cinema negli Istituti penitenziari della regione Marche. L’idea progettuale nasce dal riconoscimento del cinema quale strumento estremamente efficace per sollecitare riflessioni, aiutare ad esprimere pensieri ed emozioni e facilitare il confronto interpersonale e quindi quale strumento adeguato anche a supportare un percorso di presa di coscienza del proprio vissuto e di riabilitazione di chi vive la condizione detentiva.

L’edizione 2021 del Festival si è tenuta dal 4 al 12 dicembre 2021 in tutte le carceri marchigiane ad eccezione della Casa circondariale di Ascoli Piceno in cui era presente un focolaio di detenuti positivi al Covid-19. Durante le giornate del Festival i detenuti degli Istituti penitenziari marchigiani (Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Fossombrone, Pesaro) hanno incontrato i volontari dell’Associazione Nie Wiem e la direzione artistica del Festival formata dal pluripremiato Daniele Cipri (regista, direttore della fotografia e sceneggiatore italiano) e



da Luca Caprara (sceneggiatore ed esperto di cinema), hanno assistito alle proiezioni dei cortometraggi per una durata di circa 75/80 minuti e si sono confrontati in una discussione sotto la guida della stessa direzione artistica. Quindi successivamente sono stati scelti tra i detenuti i componenti della giuria chiamata a votare il cortometraggio preferito. Nella serata finale del Festival, tenutasi l'11 dicembre 2021, il Garante ha consegnato il Premio "Ristretti oltre le Mura" all'autore del film che ha ricevuto il maggior numero di voti espressi da tutte le giurie di detenuti degli Istituti penitenziari aderenti al progetto.

4.4 I rapporti con il Garante nazionale e con i Garanti territoriali delle persone private della libertà personale

Nell'ambito interistituzionale nazionale il Garante partecipa attivamente alla Rete dei Garanti territoriali, coordinati dal Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, costituita per promuovere il monitoraggio delle condizioni di vivibilità nei luoghi di privazione della libertà e delle relative problematiche nonché per favorire il dialogo istituzionale sulla tutela dei diritti fondamentali delle persone ristrette. Il Garante nel corso del 2021 ha partecipato a diversi incontri, prevalentemente in modalità da remoto, di cui si riportano di seguito le principali attività.

4.4.1 Il contributo alla pubblicazione "Rapporto al Parlamento 2020" del Garante Nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale (giugno)

Il Garante Nazionale dei detenuti, nell'ambito della propria attività di coordinamento dei garanti locali, ha chiesto ai Garanti territoriali, tra cui anche a questo Ufficio, un contributo sull'attività svolta nel 2020 da prevedere nella propria relazione annuale al Parlamento. La sintesi delle attività svolte a livello regionale è stata predisposta seguendo le linee direttrici suggerite e trasmessa nei tempi richiesti. La relazione del Garante nazionale è stata presentata al Parlamento il 21 giugno 2021, nella Sala della Camera dei Deputati. La seduta è stata introdotta dal Presidente della Camera, Roberto Fico, e conclusa con l'intervento della Ministra della Giustizia, Marta Cartabia.

4.4.2 La riunione con i Garanti regionali dei diritti dei detenuti (aprile)

Per fare il punto sulla sanità penitenziaria, soprattutto in relazione alla salute mentale, si è tenuto il 28 aprile 2021 un incontro, in videoconferenza, tra tutti i Garanti regionali. Le questioni trattate hanno riguardato prevalentemente la situazione della REMS (Residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza) e le problematiche relative ai disagi mentali e sulle modalità di cura pratica, contenitiva e gestionale all'interno dei penitenziari e della varie strutture specializzate. Tutti i partecipanti, tra cui il Garante, hanno evidenziato la necessità di far fronte comune per la stabilizzazione delle prassi che vanno ad interessare la sanità in carcere, nello specifico quelle che riguardano più direttamente la salute mentale.

4.4.3 La riunione della Conferenza dei Garanti territoriali delle persone private della libertà (luglio)

La conferenza, tenutasi a Roma lo scorso luglio, ha visto la partecipazione del Garante nazionale Mauro Palma e il Capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, Bernardo Petralia. Gli argomenti trattati nella conferenza, a cui il Garante ha partecipato da remoto, sono stati numerosi focalizzandosi sugli aspetti sanitari in riferimento all'emergenza da Coronavirus, alle vaccinazioni, alle misure di sicurezza psichiatriche ed alla situazione delle REMS. Nel corso della Conferenza si è fatto inoltre il punto sulla ripresa complessiva delle attività e all'ordine del giorno anche la problematica delle Case famiglia protette ed alternative al carcere per i genitori con figli minorenni.

4.4.4 La riunione della Conferenza dei Garanti dei detenuti di regioni, province e comuni (novembre)

Il 5 novembre 2021 il Garante ha partecipato, con collegamento da remoto, alla Conferenza dei Garanti dei detenuti di regioni, province e comuni che si è tenuta a Roma. Nel corso della conferenza è stato preso in esame un documento da presentare alla Commissione per l'innovazione del sistema penitenziario, istituita con decreto del Ministro della Giustizia, Marta Cartabia il 13 settembre 2021, e presieduta dal professor Marco Ruotolo. La Conferenza, inoltre, ha confermato Stefano Anastasia, Garante del Lazio, alla carica di portavoce. I compiti della Commissione sono quelli di proporre soluzioni che possano contribuire a migliorare la qualità della vita nell'esecuzione penale.

4.4.5 La riunione dei Garanti regionali con coordinamento della Conferenza dei Garanti territoriali (dicembre)

La riunione, tenutasi il 16 dicembre 2021 e a cui il Garante ha partecipato da remoto, ha previsto la sottoscrizione da parte della Ministra Cartabia del protocollo d'intesa con l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza e dalla Presidente dell'associazione "Bambini senza sbarre" che prevede il rinnovo per ulteriori quattro anni della "Carta dei diritti dei figli dei genitori detenuti". La "Carta", prima nel suo genere in Italia e in Europa, riconosce il diritto dei minorenni alla continuità del legame affettivo con i genitori detenuti e mira a sostenerne il diritto alla genitorialità. Il protocollo prevede che le autorità giudiziarie siano sensibilizzate e invitate ad una serie di azioni a tutela dei diritti dei figli minorenni di persone detenute.

4.5 Gli incontri istituzionali, i Tavoli e le riunioni tematiche

Il Garante, sin dall'inizio del suo mandato, per conoscere il territorio e i suoi interlocutori ha promosso diversi incontri con enti, amministrazioni locali e associazioni per avviare proficui e fattivi rapporti di collaborazione e favorire il miglioramento della qualità della vita negli istituti penitenziari.

Il 9 giugno 2021 il Garante ha incontrato il Presidente della Conferenza Regionale Volontariato e Giustizia, Silvano Schembri, che ha il compito di coordinare le diverse forze del volontariato che operano nelle carceri. I temi affrontati hanno riguardato i percorsi di reinserimento nella società per i detenuti che si avviano alla fine della pena detentiva, le possibilità occupazionali e un'abitazione stabile per tornare a vivere.

Il 22 luglio 2021 si è tenuto presso la sede del Garante un incontro con i rappresentanti del



Centro regionale per la mediazione dei conflitti.

Il Centro, istituito presso la Regione Marche e precisamente nella struttura organizzativa competente in materia di politiche sociali, svolge attività di mediazione penale sia minorile sia tra adulti per favorire la responsabilizzazione degli autori di reato e la riconciliazione con le loro vittime. Nell'incontro sono state trattate le problematiche legate sia all'infanzia, in particolare alla presenza dei minori stranieri non accompagnati sul territorio regionale, che agli adulti seguiti dall'Ufficio Esecuzione Penale Esterna.

Il 13 luglio 2021 si è tenuto, in modalità da remoto, l'incontro tra il Garante e la Responsabile dei Servizi della Direzione Politiche Sociali, Servizi Scolastici ed Educativi del Comune di Ancona. L'incontro, voluto dal Garante nell'ambito dell'azione conoscitiva del territorio, si è incentrato prevalentemente sui progetti a favore dei detenuti ed in particolare allo "Sportello Informativo e di Orientamento" (SIO). Il Garante, infatti, tenuto conto dei positivi riscontri ricevuti dai detenuti degli Istituti penitenziari di Ancona, sedi di Montacuto e Barcaglione, ha promosso presso l'Amministrazione comunale di Ancona la prosecuzione, anche per il 2022, del progetto nella casa circondariale di Ancona Montacuto e nella Casa di reclusione di Ancona Barcaglione. L'equipe dello Sportello, composto da assistenti sociali ed esperti giuridici, si occupa di effettuare colloqui individualizzati per offrire ascolto, accogliere la domanda di bisogno e fornire le opportune informazioni ai detenuti che ne fanno richiesta. Si occupa inoltre del disbrigo delle pratiche amministrative di fondamentale importanza quali il rinnovo dei titoli di soggiorno, pratiche previdenziali, sanitarie, di sostegno al reddito, allo studio ecc. Il Comune di Ancona con delibera di giunta n. 576 del 29 dicembre 2021 ha approvato gli interventi rieducativi a favore degli adulti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria che ricomprende il progetto SIO da realizzare negli Istituti penitenziari di Ancona. Tenuto conto dell'importanza del progetto il Garante si è altresì attivato con la Regione per estendere le attività dello Sportello anche agli istituti penitenziari di Ascoli Piceno, Fermo, Fossombrone e Pesaro.

La cultura e le attività trattamentali in carcere sono un connubio importante che è stato preso in esame nel corso dell'incontro online, tenutosi il 23 luglio 2021, promosso dal Garante, e che ha visto la partecipazione dei rappresentanti del Prap, del Servizio Politiche Sociali e Sport della Regione, dell'Aib Marche (Associazione italiana biblioteche) e del Coordinatore del progetto "Sistema Bibliotecario Carcerario Marche". Una disamina sui progetti in essere, su quelli da attivare in futuro e sulla possibilità d'implementazione della dotazione libraria.

Per approfondire la conoscenza del territorio, l'11 ottobre 2021 il Garante ha incontrato, presso la sede del Comune, il Sindaco di Ancona, Valeria Mancinelli, soffermandosi sulle problematiche legate agli istituti penitenziari, alle progettualità realizzate nel corso degli anni e sono state prese in esame nuove forme di collaborazione.

Per promuovere l'istruzione universitaria in carcere e istituire ulteriori Poli universitari, oltre quello di Fossombrone, il Garante ha incontrato i Rettori dell'Università di Macerata (7 settembre 2021) dell'Università di Camerino (12 ottobre 2021) e dell'Università Politecnica delle Marche (11 novembre 2021). Si tratta di un progetto che il Garante intende realizzare in considerazione della positiva esperienza di quello ospitato presso la casa di reclusione di Fossombrone. Tutti i rettori hanno espresso particolare interesse al progetto che comunque ha bisogno di successivi approfondimenti di tipo tecnico ed operativo.

Il 24 maggio 2021 si è tenuto, in modalità online, l'incontro tra il Garante ed i rappresentanti della polizia penitenziaria, Nicando Silvestri (Sappe), Maurizio Gabucci (Cisl), Francesco Patruno (Cgil), Alfredo Bruni (Sinappe), Alessandro Scognamiglio (Uspp), Riccardo Casciato (Fscnpp). In questo contesto è stato possibile discutere di alcune delle maggiori criticità presenti nei Istituti detentivi regionali quali il divario tra gli agenti assegnati e quelli effettivamente in servizio, che si assesta sulle 119 unità, con un primato su Montacuto. La carenza di personale si fa sentire soprattutto per la molteplicità delle mansioni espletate



dagli agenti (sicurezza, trattamento e percorso di reinserimento dei detenuti), il sovraffollamento che, sia pure senza picchi elevati, si ripresenta in modo ciclico, i mutamenti nell'ambito della popolazione carceraria, i problemi strutturali che gravano sugli istituti. Non da ultima la situazione sanitaria dove si riscontra la mancanza di personale specifico e che, ovviamente, ha riscontrato ulteriori problemi a causa dell'emergenza epidemiologica, a partire dal focolaio sviluppatosi a Villa Fastiggi. Nel corso dell'incontro è stata posta in primo piano la necessità di superare la marginalizzazione in cui spesso ci si viene a trovare, sempre a causa dell'esistenza di un solo Provveditorato dell'amministrazione penitenziaria chiamato a sovrintendere, ormai da diversi anni, su Emilia Romagna e Marche. Da parte del Garante l'impegno a seguire costantemente la situazione ed a rappresentarla nelle sedi opportune e l'illustrazione di alcuni progetti che saranno attivati e che riguarderanno interventi di sostegno in diversi settori e il riavvio delle attività trattamentali.

Inoltre il Garante nel 2021, tenuto conto del perdurare dell'emergenza sanitaria da Covid 19, oltre ad effettuare attività di vigilanza e monitoraggio diretta agli istituti penitenziari e alla Rems ha promosso un incontro conoscitivo con i referenti regionali responsabili della sanità penitenziaria.

All'incontro, tenutosi presso la sede regionale, il 17 giugno 2021 hanno partecipato il coordinatore dell'Osservatorio permanente della sanità penitenziaria, il responsabile dei servizi sanitari in carcere e la dirigente del servizio sanità della Regione Marche. Per il Garante l'incontro è stato anche l'occasione per il Garante per rappresentare le maggiori criticità riscontrate nei primi mesi del suo mandato.

Il 27 ottobre 2021 il Garante ha partecipato all'incontro con i rappresentanti sindacali degli agenti di Polizia penitenziaria, organizzato dalla Presidenza del Consiglio regionale. L'incontro tenutosi in modalità mista (presenza e videoconferenza) ha visto l'intervento del Provveditore di Emilia Romagna e Marche, Gloria Manzelli. Numerose sono state le questioni evidenziate. In primo piano gli organici, le attività trattamentali, lo stato strutturale di alcuni istituti alla sanità. Quest'ultimo, comunque, argomento ritenuto centrale, come pure la necessità di incrementare il personale e il monte ore a disposizione per fornire il necessario supporto ai detenuti che presentano patologie di tipo psichiatrico, emerse con maggior forza negli ultimi anni, anche a causa dei mutamenti che si sono palesati nell'ambito della popolazione carceraria. Il Provveditore ha accettato l'invito del Presidente del Consiglio, Latini, per una visita nelle Marche.

Il 12 dicembre 2021, presso la sede della Caritas di Ancona, il Garante ha incontrato i rappresentanti delle associazioni che operano da anni nei sei istituti penitenziari marchigiani. L'attività di volontariato, resa più complessa dalle ripercussioni della pandemia, rappresenta un importante supporto alle diverse iniziative e costituisce un ponte verso l'esterno. Il Garante ritiene che il volontariato renda ancora più esaustiva l'azione di monitoraggio effettuata periodicamente dall'Ufficio ed è per questo motivo che il confronto deve essere necessariamente costante e diretto ad una lettura attenta delle diverse problematiche. Sono state inoltre evidenziate alcune criticità che insistono sulle carceri marchigiane tra cui quella sanitaria che è stata oggetto di un'audizione del Garante in Commissione regionale sanità e servizi sociali e di un confronto con il Provveditore dell'Amministrazione Penitenziaria dell'Emilia Romagna e Marche.

Il 19 aprile 2021 il Garante ha partecipato ad un incontro in videoconferenza per fare il punto sull'azione di sistema finanziata dalla Cassa delle Ammende, con il cofinanziamento delle Regioni Emilia Romagna e Marche, in relazione ad alcune progettualità per l'inclusione sociale dei detenuti già individuate da tempo. Nel 2018 la stessa Cassa, infatti, ha stipulato accordi con le Regioni per effettuare una programmazione condivisa degli interventi per il reinserimento sociale delle persone in esecuzione penale, in partenariato con i Provveditorati regionali dell'Amministrazione penitenziaria, gli Uffici interdirezionali di



esecuzione penale esterna ed i Centri per la Giustizia minorile. All'incontro hanno partecipato il Presidente e il segretario della Cassa delle Ammende, Gerardo Colombo e Sonia Specchia; i Presidenti dei Tribunali di Sorveglianza di Bologna e Ancona, Antonietta Fiorillo e Raffaele Agostini; i responsabili dei progetti attivati nelle due regioni, Monica Raciti e Giovanni Santarelli; il Provveditore dell'Amministrazione penitenziaria di Emilia Romagna e Marche, Gloria Manzelli; il Direttore Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna, Federica Dallari; il Direttore Centro per la Giustizia Minorile, Antonio Pappalardo, oltre ai due Garanti regionali per i detenuti, Giancarlo Giulianelli e Marcello Marighelli.

Dal 30 giugno al 2 luglio si è tenuta a Palazzo LiMadoum della Giunta Regionale Marche la Conferenza Regionale dello Sport e del Tempo Libero. Il Garante è stato chiamato ad intervenire nell'ambito del tavolo tematico dedicato a "Sport e inclusione sociale" che si è tenuto il 1 luglio 2021. Per quanto concerne l'ambito penitenziario il Garante, sulla base dei dati raccolti presso le Direzioni penitenziarie, si è soffermato sull'importanza dello sport per i detenuti quale strumento rieducativo e riabilitativo più completo. Infatti, lo sport da sempre racchiude in sé valori molto forti quali l'amicizia, la solidarietà, la lealtà, la disciplina e il vivere civile che assieme contribuiscono a favorire il benessere del detenuto e restituire alla società una persona responsabilizzata e cosciente capace a sua volta di trasmettere positività.

Nel versante istituzionale regionale, il Garante dei detenuti è componente del Comitato Regionale di Coordinamento, di cui alla legge regionale 13 ottobre 2008, n. 28 (Sistema regionale integrato degli interventi a favore dei soggetti adulti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria ed a favore degli ex detenuti), che ha una funzione consultiva e propositiva nei confronti della Giunta regionale per la predisposizione di piani e programmi, in materia sanitaria e sociale o concernenti le politiche attive del lavoro, istruzione, cultura e sport, a favore delle persone ristrette negli istituti penitenziari o in esecuzione penale esterna, ex detenuti nonché dei minorenni sottoposti a procedimento penale.

Il Comitato regionale di coordinamento che ha sede presso il servizio regionale competente in materia di politiche sociali, viene costituito all'inizio di ogni legislatura con decreto del Presidente della Giunta regionale (proclamazione del presidente del 30 settembre 2020 - ultimo DPGR n. 177/PRES del 13 settembre 2010).

Con lettera del 26 ottobre 2021 il Garante ha rappresentato al Presidente della Giunta regionale e all'Assessore alla Sanità l'esigenza di costituire il Comitato regionale di coordinamento al cui operato l'organismo di garanzia, nell'esercizio delle proprie funzioni di Garante dei diritti dei detenuti, è particolarmente interessato.

Il 1 dicembre 2021 il Garante ha partecipato all'Audizione in Commissione sanità e servizi sociali dell'Assemblea legislativa delle Marche.

A seguito anche di un confronto avvenuto nei giorni precedenti con il Provveditore dell'amministrazione penitenziaria di Emilia Romagna e Marche su una valutazione complessiva delle prestazioni sanitarie in essere, il Garante ha esposto la situazione sanitaria negli istituti penitenziari marchigiani e la necessità di interventi su diversi fronti predisponendo un piano serio ed oculato per affrontare le criticità presenti.

Le maggiori difficoltà sono determinate dall'aumento delle patologie psichiatriche, che hanno portato più volte il Garante a sottolineare la necessità di un servizio psichiatrico e psicologico all'interno di ogni penitenziario e anche di prevedere l'attivazione di una seconda Rems sul territorio regionale. In primo piano l'esigenza di garantire il servizio medico H24 in tutte le strutture carcerarie, nonché di porre rimedio alla questione delle branche specialistiche non presenti o che risultano disattivate nel corso del tempo.

Accanto a questo il Garante richiama l'attenzione sulle ripercussioni della pandemia, ricordando che è indispensabile attivare un monitoraggio che tenga conto dell'evolvere della situazione. Da ultimo, ma non per importanza, il Garante è intervenuto sulla questione dei ricoveri ospedalieri auspicando una stanza dedicata ai detenuti in ogni plesso sanitario che



si trova in zona limitrofa al carcere per fornire una risposta adeguata alle emergenze, che più volte si sono presentate in questi anni.

Infine si ricorda che con DPCM del 1 aprile 2008 (recepito dalla Regione con DGR n. 1157/2008) è stato definitivamente concluso il passaggio della Sanità Penitenziaria dal Ministero della Giustizia alle Regioni e alle Aziende Sanitarie Locali. Per tale disposizione, in capo all'Amministrazione della Giustizia è rimasto solo un ruolo attivo di promozione, sensibilizzazione e impulso per la tutela della salute delle persone detenute. Con DGR 1041 del 9 luglio 2012 la Regione ha provveduto a modificare le precedenti linee di indirizzo generali sull'organizzazione delle funzioni sanitarie in ambito penitenziario e nei servizi minorili anche alla luce del nuovo assetto del sistema sanitario. Con tale delibera sono stati individuati due ambiti di coordinamento: il "governo istituzionale" del sistema regionale e la "gestione" dell'assistenza sanitaria penitenziaria. Il governo istituzionale coinvolge la Regione, l'ASUR, il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione penitenziaria ed il Centro della Giustizia Minorile competenti territorialmente che, insieme, hanno istituito l'Osservatorio Permanente sulla Sanità Penitenziaria (decreto n. 9/ARS del 3 ottobre 2012). L'Osservatorio, coordinato dall'attuale Dirigente della Direzione Sanità e Integrazione Sociosanitaria, sulla base delle disposizioni della DGR n. 1041/2012, provvede, in particolare, al monitoraggio dei LEA di area, relativi al sistema assistenziale della medicina penitenziaria, alla verifica dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi a tutela della salute dei detenuti garantendo, nel contempo, l'adeguatezza delle misure di sicurezza.

Nel mese di ottobre il Garante ha inviato una nota all'Assessore regionale alla sanità per sottoporre all'attenzione l'opportunità di prevedere l'organismo di garanzia tra i componenti dell'Osservatorio. In data 23 febbraio 2022 si è tenuta la riunione dell'Osservatorio e il Garante è stato chiamato ad intervenire.

4.6 La concessione dei patrocini

Al fine di favorire e sostenere la diffusione della cultura e dell'informazione il Garante, con determina n. 5 del 4 marzo 2014, ha disciplinato la concessione del proprio patrocinio, inteso come adesione non onerosa, ad eventi o ad iniziative rilevanti a livello regionale. Per la concessione del patrocinio le iniziative devono: tendere a promuovere l'immagine del Garante in campo culturale, scientifico, sociale, educativo, artistico, sportivo, ambientale ed economico nonché apportare crescita e valorizzazione nell'ambito della tutela dei diritti; essere in linea con gli obiettivi e l'attività del Garante o concernenti materie di specifico interesse dell'Ufficio del Garante; vedere la partecipazione di personalità di particolare prestigio.

Nel 2021 il Garante ha concesso un solo patrocinio all'Associazione culturale Racconti di Città per il concorso "Storie da musei, archivi e biblioteche - X edizione 2021-2022.



5. LE ATTIVITA' RELATIVE AL CONTRASTO DELLA DISCRIMINAZIONE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI

Ai sensi dell'articolo 44 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero) e dell'articolo 7-bis della legge regionale 23/2008, il Garante svolge anche le funzioni di informazione e supporto agli stranieri vittime delle discriminazioni dirette ed indirette per motivi razziali, etnici e religiosi di cui al decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 215 (Attuazione della direttiva 2000/43/CE per la parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica) nonché delle situazioni di grave sfruttamento indicate all'articolo 18 del medesimo decreto 286/1998.

Nell'esercizio di tali funzioni il Garante:

- riceve le segnalazioni su comportamenti ritenuti discriminatori;
- favorisce, per quanto di competenza, l'effettiva possibilità dei diritti di difesa in favore di cittadini stranieri immigrati vittime di discriminazione;
- acquisisce i dati di interesse sulle fenomenologie attinenti alla discriminazione, in collaborazione con l'Osservatorio regionale per le politiche sociali;
- supporta i cittadini stranieri immigrati per l'attivazione dei servizi sociali e degli altri servizi territoriali competenti a tutelare le vittime di discriminazioni.

Nel 2021 si è confermato quanto accaduto già nel 2020 e non sono pervenute segnalazioni concernenti i comportamenti ritenuti discriminatori.

Sono state comunque promosse iniziative di sensibilizzazione finalizzate a diffondere i valori della diversità e dell'integrazione e dirette a condividere proposte e azioni positive con altre istituzioni o associazioni del settore.

6. UFFICIO DEL GARANTE DELLE VITTIME DI REATO

Le funzioni relative alle vittime di reato sono state attribuite al Garante solo recentemente con la legge regionale 9 marzo 2020, n. 11 (Adeguamento della normativa regionale alla legislazione di principio ed ulteriori modificazioni delle disposizioni legislative regionali), la quale, nell'articolo 14bis introdotto nella legge 23/2008, espressamente dispone che nell'esercizio delle proprie funzioni, non è sottoposto ad alcuna forma di controllo gerarchico o funzionale e svolge con imparzialità la propria attività in piena autonomia organizzativa ed amministrativa e con indipendenza di giudizio e di valutazione.

Questo ufficio opera a favore delle persone fisiche, residenti o temporaneamente dimoranti o domiciliate nel territorio regionale, che siano vittime di reato in particolare di uno dei reati previsti dal Codice penale, Libro secondo (Dei delitti in particolare), Titoli VI (Dei delitti contro l'incolumità pubblica) e XII (Dei delitti contro la persona) nonché per i delitti previsti dagli articoli 572, 624 bis, 628, 629, 630 e 644 del medesimo Codice penale, commessi nel territorio nazionale o extranazionale.

Ai fini delle individuazioni di tali funzioni assegnate al Garante per vittima di reato si intende qualsiasi persona fisica offesa dal reato, che, se minore, interdetta per infermità di mente o inabilitata, ovvero se deceduta, è sostituita ex lege dai soggetti indicati dall'articolo 90 del Codice di procedura penale.

Nell'esercizio dei compiti propri di tale ufficio il Garante promuove, garantisce e vigila sulla effettività dei diritti e degli interessi delle persone vittime di reato ed in particolare:

- fornisce assistenza, pronta e gratuita, alle vittime di reato, mediante specifica attività informativa;



- collabora con le competenti strutture regionali e degli enti del sistema regionale per un efficace accesso delle persone vittime di reato a trattamenti assistenziali e psicologici adeguati;
- promuove la collaborazione con il Garante per la protezione dei dati personali al fine di rendere effettiva la corretta applicazione della legislazione esistente in materia di trattamento dei dati personali e sensibili a tutela dei soggetti;
- promuove azioni affinché sia garantita l'effettiva disponibilità e accessibilità sul territorio regionale di strutture per l'orientamento e l'assistenza delle vittime;
- propone alle amministrazioni competenti misure atte a migliorare la funzionalità dell'attività amministrativa e segnalare eventuali condotte omissive;
- interviene nei procedimenti amministrativi per assicurare alle vittime di reato la conoscenza degli atti e il rispetto delle procedure e dei termini di definizione;
- promuove la partecipazione della Regione e realizza iniziative a favore delle vittime di reato in collaborazione con gli enti locali, le aziende per i servizi sanitari, le istituzioni scolastiche, le altre istituzioni nonché le associazioni, con particolare riferimento a quelle per la tutela dei diritti dei consumatori e utenti e altri soggetti, enti e associazioni non aventi scopo di lucro che, a qualsiasi titolo, operano negli ambiti e per le finalità di questa legge.

Nel corso dell'anno 2021 la relativa attività è stata molto marginale e non risultano pervenute richieste di intervento.

7. LE RISORSE FINANZIARIE

Con riferimento alle risorse finanziarie a propria disposizione, il Garante ha gestito gli stanziamenti iscritti nel bilancio 2021, così come riportato nella tabella sottostante:

ENTRATE

TIPOLOGIA	CAPITOLO	STANZIAMENTI
Fondi per attività del Garante regionale dei diritti della persona	10103/0	€ 64.850,00
Totale		€ 64.850,00

SPESE

Denominazione	Capitolo	Stanziamiento	Prenotazioni	Impegni		
				Pagamenti	Da pagare	Totale
Organizzazione dei convegni	101150_01	€ 1.600,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Spese per concorsi e premi istituiti dal Garante	101150_02	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Promozione e divulgazione attività dal Garante	101150_03	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Iniziative editoriali e pubblicazioni di settore	101150_04	€ 800,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Convenzioni con Università per la realizzazione di progetti dal Garante	101150_05	€ 10.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 5.000,00
Quota associativa Istituto Europeo dal Garante	101150_06	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Convenzioni con i Comuni per la realizzazione di progetti dal Garante	101150_07	€ 27.000,00	€ 14.000,00	€ 4.500,00	€ 9.500,00	€ 14.000,00
Convenzioni con le Unioni di Comuni per la realizzazione di progetti dal Garante	101150_08	€ 7.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Convenzioni con gli Istituti Scolastici per la realizzazione dei progetti dal Garante	101150_09	€ 7.900,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Denominazione	Capitolo	Stanziamiento	Prenotazioni	Impegni		



				Pagamenti	Da pagare	Totale
Convenzioni con enti e agenzie regionali per la realizzazione di progetti dal Garante	101150_10	€ 4.800,00	€ 4.800,00	€ 0,00	€ 4.800,00	€ 4.800,00
Progetti speciali dal Garante	101150_11	€ 5.250,00	€ 5.250,00	€ 0,00	€ 5.250,00	€ 5.250,00
Compensi relatori per i convegni realizzati dal Garante	101150_12	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Imposta regionale sulle attività produttive su compensi per incarichi professionali	101150_13	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Diritti di affissione	101150_14	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Stipula assicurazione per la responsabilità civile verso terzi a favore di detenuti	101150_15	€ 500,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00